

versalis



Bilancio 2018
Assemblea del 15 Aprile 2019

Missione

Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

Paesi di attività

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta), in Corea del Sud; con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Austria, Slovacchia, Congo, Danimarca, Francia, Germania, Ghana, Gran Bretagna, Grecia, India, Polonia, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina e Russia.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Erika Mandraffino ⁽²⁾

Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

Consiglieri

Cristiana Argentino

Luigi Lusuriello ⁽²⁾

Rosanna Fusco

COLLEGIO SINDACALE⁽¹⁾

Presidente

Carlo Invernizzi

Sindaci effettivi

Patrizia Ferrari

Alberto Luigi Gusmeroli

Sindaci supplenti

Giovanna Campanini

Marco Mencagli

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽³⁾

EY SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

(2) Nominata dall'Assemblea dell'11 Luglio 2018.

(3) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

Andamento operativo

- 5 Ricavi e produzioni
- 8 Investimenti

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 10 Conto economico
- 14 Stato patrimoniale riclassificato
- 17 Rendiconto finanziario riclassificato
- 21 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 31 Fattori di rischio e di incertezza
- 34 Evoluzione prevedibile della gestione

35 Altre informazioni

36 Impegno per lo sviluppo sostenibile

41 Innovazione tecnologica

43 Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Bilancio consolidato di Versalis SpA

Bilancio consolidato

- 45 Schemi di bilancio
- 50 Note al bilancio consolidato

116 Relazione della Società di revisione

Bilancio di esercizio di Versalis SpA

- 120 Schemi di Bilancio
- 125 Note al bilancio d'esercizio
- 167 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti
- 169 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti
- 172 Relazione della Società di revisione
- 175 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

Allegati

Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 176 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Highlights

Sicurezza delle persone

Nonostante sia continuato il costante impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone, l'indice di frequenza degli infortuni 2018 è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente a causa di alcuni infortuni a dipendenti e contrattisti. La maggior parte dei siti ha tuttavia raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti.

Inaugurazione del nuovo impianto di produzione di elastomeri a Ferrara

Il 12 settembre 2018 Versalis ha inaugurato, nello stabilimento di Ferrara, un nuovo impianto per la produzione di gomme EPDM destinate, in particolare, all'industria delle componenti automobilistiche. Il progetto, per il quale sono stati complessivamente investiti oltre 250 milioni di euro, ha riguardato la costruzione di una nuova linea produttiva e l'ammodernamento di parte dell'impianto elastomeri esistente.

Tale investimento aumenta la capacità produttiva complessiva del sito di circa 50 mila tonnellate anno e consente di rinnovare il portafoglio prodotti elastomeri e di incrementare l'occupazione.

L'iniziativa consolida ulteriormente, nel sistema produttivo di Versalis, la centralità di Ferrara che ospita, oltre alle produzioni di elastomeri, anche impianti per la produzione di polietilene LDPE e un importante centro ricerche.

Acquisizione ramo di azienda bio da Mossi&Ghisolfi

Versalis ha acquisito con decorrenza 1 novembre 2018 i rami di azienda relativi alle attività del "perimetro bio" del gruppo Mossi&Ghisolfi. Il ramo, acquisito per 75 milioni di euro oltre all'accollo di un leasing finanziario di valore nominale pari a 19 milioni di euro, comprende le risorse umane e gli asset strumentali, materiali e immateriali, relativi alle attività di sviluppo, industrializzazione, licensing di tecnologie e processi biochimici basati sull'utilizzo di fonti rinnovabili da biomasse. In particolare si segnala l'impianto per la produzione di etanolo a Crescentino e della collegata centrale a biomassa e del Centro Ricerche di Rivalta Scrivia e, tra le licenze, la tecnologia proprietaria Proesa per la conversione di biomasse in zuccheri di seconda generazione e successiva produzione di biocarburanti o, potenzialmente, altri bio-intermedi chimici.

Attualmente Versalis sta definendo un piano di azioni propedeutico alla ripresa delle attività operative degli impianti ed al rilancio delle attività di licensing internazionale della tecnologia Proesa.

Con questa importante acquisizione, Versalis continua nell'impegno di rafforzare il proprio posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili, le cui attività confluiranno in una nuova business unit, e di sviluppare una piattaforma tecnologica integrata in linea con la strategia intrapresa negli ultimi anni, creando sinergie con i propri progetti di ricerca già in corso.

Accordo per la costituzione della joint-venture Versalis Petrochem Mazrui (VPM)

A novembre, Versalis, Petrochem (società del gruppo Mazrui Energy Services) leader nella produzione di fluidi per il drilling e Mazrui Energy Service (una società di Mazrui International, leader nel settore dei servizi per l'industria Oil & Gas nel Medio Oriente), hanno firmato un accordo per la costituzione di Versalis Petrochem Mazrui (VPM), joint venture per la commercializzazione di chemicals innovativi destinati all'industria dell'Oil&Gas in Medio Oriente.

La nuova società si avvarrà principalmente di produzioni locali di oilfield chemicals per garantire la disponibilità di prodotti in tempi ridotti e con vantaggi competitivi in termini di logistica, affidabilità e assistenza al cliente, in un contesto di mercato altamente esigente e specialistico come quello mediorientale.

La joint venture, già in grado di offrire un ampio portafoglio di oilfield chemicals ad alto valore aggiunto attingerà in particolare, alle capacità di Versalis nella ricerca e sviluppo per garantire flessibilità e tempestività nel servizio personalizzato al cliente finale. La sinergia con Mazrui consentirà una maggiore vicinanza al cliente e capacità di competere con i maggiori player presenti sul mercato. Inoltre, con questa partnership, Versalis coglie l'opportunità di estendere il business degli oilfield chemicals anche nei Paesi del Medio Oriente.

Partnership per il riciclo dell'erba sintetica dei campi sportivi secondo i principi dell'economia circolare

In un'ottica di economia circolare, Versalis, in qualità di fornitore della materia prima (polietilene), RadiciGroup (produttore di filati per applicazioni sportive) e Safitex (produttore di tappeti in erba sintetica) uniscono le proprie competenze per rendere riciclabile l'erba sintetica dei campi sportivi, in modo da ridurre gli impatti ambientali legati al suo smaltimento ad oggi ancora gestito prevalentemente attraverso discarica o incenerimento, con conseguenti emissioni di gas serra.

Il progetto prevede che a fine vita il tappeto in erba sintetica possa essere destinato al riciclo nel mondo della plastica. I tre partner hanno valutato le performance ambientali del progetto quantificando, in modo affidabile e scientifico, gli impatti ambientali di ciascun prodotto coinvolto. Tali studi sono stati poi certificati da un organismo di certificazione indipendente (Certquality) che ha rilasciato per ogni prodotto un attestato di Product Environmental Footprint.

Riassetto organizzativo-societario

La società Versalis Singapore PTE LTD, costituita nel 2017 da Versalis SpA per consolidare la propria presenza nel mercato asiatico, da novembre 2018 è entrata nell'area di consolidamento del gruppo Versalis per superamento dei parametri di rilevanza.

Il 22 novembre 2018 è stata completata la liquidazione della società Eni Chemical Trading Shanghai (di proprietà 100% Versalis SpA) che era già uscita dall'area di consolidamento ad ottobre 2016 per la cessazione dell'attività operativa.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2018 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono state consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili anche in sinergia con i business esistenti soprattutto per quanto concerne il guayule, il biobutadiene, ottenuto da zuccheri di seconda generazione e la metatesi di oli. È stata consolidata la produzione di sSBR funzionalizzate per silice per lo sviluppo di pneumatici di alta gamma, sono stati elaborati nuovi gradi di LPDE a media densità per la produzione di film con migliori prestazioni meccaniche ed ottiche, fondamentali per il settore degli imballaggi alimentari ed industriali. Proseguono le attività di sviluppo tecnologico dei prodotti del nuovo impianto pilota One Step, sono state condotte due produzioni industriali per la realizzazione di nuove tipologie di prodotti ABS per estrusione e per stampaggio. Per quanto riguarda la chimica di base è stata sviluppata una tecnologia di transalchilazione che permette di migliorare la produzione del cumene da IPA (alcool isopropilico). In un'ottica di economia circolare, è proseguito lo studio per la produzione di gomma devulcanizzata e rivulcanizzabile da Pneumatici Fuori uso e Versalis sta partecipando ad un progetto per lo sviluppo di erba sintetica completamente riciclabile. La spesa complessiva dell'attività di ricerca e sviluppo è stata di 38 milioni di euro. Sono state depositate 11 domande di brevetto.

Produzione

La produzione ammonta a 9.483 migliaia di tonnellate, in crescita del 5,9% rispetto al 2017, per effetto principalmente delle maggiori produzioni di intermedi e derivati. Stabili, invece, le produzioni di polimeri. I siti che hanno registrato i maggiori incrementi produttivi sono porto Marghera, per recupero capacità produttiva a seguito della fermata avvenuta nel 2017, e nei siti Százhalombatta, Mantova e Priolo. Sono, invece, diminuite le produzioni di Ferrara, Brindisi, e Oberhausen per fermate non programmate nel corso del 2018.

Risultati

L'esercizio 2018 del Gruppo Versalis si è chiuso con una perdita netta di 460 milioni di euro (utile netto di 303 milioni di euro del 2017), una perdita operativa di 287 milioni di euro (utile operativo di 490 milioni di euro nel 2017) e indebitamento finanziario netto di 630 milioni di euro (disponibilità finanziarie nette di 41 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Per l'illustrazione dei risultati dell'anno si rimanda al paragrafo "Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis".

Principali dati economici e finanziari

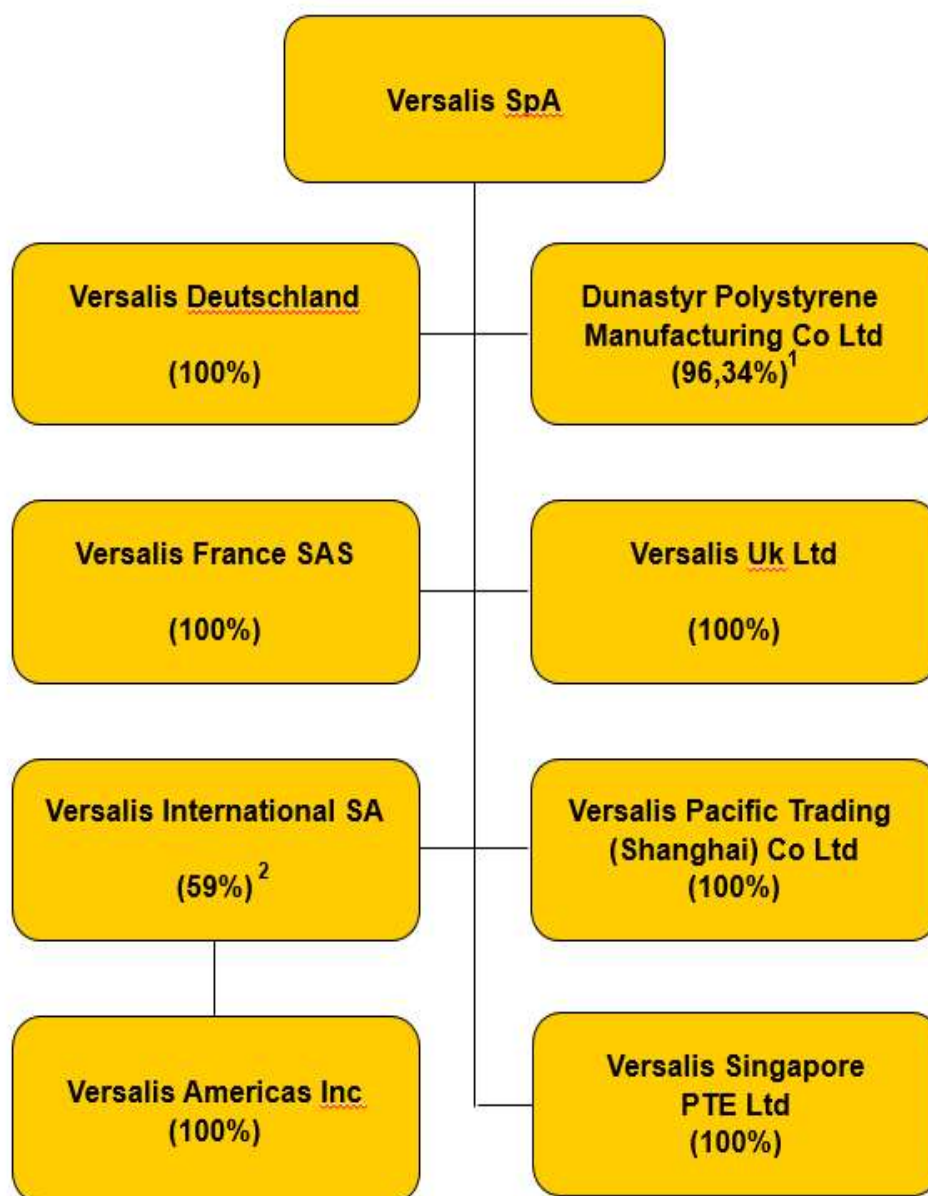
2016	milioni di euro	2017	2018
4.196	Ricavi della gestione caratteristica	4.851	5.123
213	Utile/(perdita) operativo	490	(287)
163	Utile/(perdita) netto	303	(460)
469	Flusso di cassa netto da attività operativa	478	(120)
241	Investimenti tecnici	202	145
2.762	Totale attività	3.060	2.762
1.514	Patrimonio netto	1.815	1.044
133	Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(41)	630
1.647	Capitale investito netto	1.774	1.674
0,09	Leverage	(0,02)	0,60

Principali dati operativi e di sostenibilità

2016			2017	2018
5.085	Dipendenti in servizio	(numero)	5.114	5.224
0,22	Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,15	0,72
2,99	Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	3,05	3,13
37	Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	40	38
8.809	Produzioni	(migliaia di tonnellate)	8.955	9.483
71,4	Tasso di utilizzo impianti	(%)	72,8	76,2
43,69	Prezzo medio Brent Dated FOB	(dollari/barile)	54,27	71,04
367	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med	(dollari/tonnellata)	467	582
1,11	Cambio medio euro-dollaro statunitense		1,13	1,18

Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(1) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Versalis Deutschland (1,83%).

(2) I restanti soci sono Versalis Deutschland (23,71%), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd (14,43%), Versalis France SAS (2,86%).

Andamento operativo

Il tasso di crescita dell'economia globale ha registrato nel 2018 un incremento del 3,0%, di intensità minore rispetto all'anno precedente (3,2% nel 2017). Tale dato deriva da una più generale crescita dell'economia in quasi tutte le aree geografiche, in particolare le economie più avanzate hanno registrato a livello aggregato una crescita del 2,2%, ma in lieve rallentamento rispetto allo scorso anno (-0,3%), per via del minor contributo dei Paesi dell'Unione Europea e delle economie asiatiche avanzate (Giappone, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan), a fronte di una crescita robusta degli USA.

Per quanto concerne i Paesi emergenti e in via di sviluppo, l'Asia ha confermato la crescita dello scorso anno ad un tasso del 6,5% nel 2018, Africa e Medio Oriente hanno registrato nel 2018 tassi del 2,9% e 2,0%, in ulteriore accelerazione rispetto al 2017 (rispettivamente +0,1% e +0,4%). L'America Latina ha registrato un consistente rallentamento della crescita (0,9% nel 2018 contro 1,4% nel 2017), in particolare a causa dell'instabilità e della crisi politica venezuelane.

Secondo i dati di FMI, OCSE e Istituti statistici nazionali, gli USA hanno registrato un PIL reale del 2,9%, in crescita dello 0,7% rispetto al 2017, sostenuto in particolare dai forti incrementi della produzione industriale e degli investimenti favoriti dalle politiche fiscali del governo e dall'inasprimento delle tariffe doganali sui beni importati. I consumi interni hanno registrato una sostanziale tenuta.

Viceversa, l'Area UE 28 ha registrato nel 2018 un rallentamento del PIL rispetto al 2017, attestato all'1,9%, valore significativamente più basso dell'andamento dell'economia globale. Tale dato è legato ad una flessione della produzione industriale, all'apprezzamento dell'Euro rispetto alle principali valute ed al rallentamento dei consumi privati.

L'inflazione nell'area UE 28 si è attestata all'1,9% in lieve crescita rispetto all'anno precedente, per effetto delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE e dei rincari dei beni energetici, avvenuti in particolare nella seconda metà dell'anno, con l'aumento delle quotazioni medie del Brent nel 2018 a 71 dollari al barile (+31% rispetto al 2017).

La produzione chimica in Europa (aggregato di business omogeneo a quello in cui opera Versalis) ha chiuso il 2018 con una lieve riduzione dello 0,8%, rimanendo l'area con il minor tasso di crescita del settore chimico a livello mondiale. Infatti, a livello mondiale, l'aumento della domanda di prodotti chimici ha determinato una crescita del 3,9% annuo in termini di produzioni. In particolare, il Nord America ha registrato un +4,7% analogamente alle altre principali aree che hanno migliorato ulteriormente i già ottimi tassi di crescita del Settore Petrochimico.

In questo quadro, il "Net Trade" dell'Europa nel 2018 è peggiorato leggermente rispetto al 2017, data la crescita dei consumi (sia pure modesta) e la contestuale riduzione delle produzioni per effetto della concorrenza da parte delle esportazioni americane e del Middle East, favorite da un vantaggio competitivo sul fronte dei costi e dagli effetti della guerra commerciale sui dazi USA-Cina.

In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha registrato nel 2018 una perdita operativa di 287 milioni di euro (utile operativo di 490 milioni di euro nel 2017). Il peggioramento del risultato rispetto al 2017 è riconducibile essenzialmente allo scenario poliolefine.

Ricavi e produzioni

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** 2018 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis sono pari a 5.123 milioni di euro, contro i 4.851 milioni di euro del 2017 (+5,6%). Tale aumento dipende dall'incremento del 7,1% dei prezzi medi unitari di vendita del business Intermedi mentre sono in lieve flessione quelli dei Polimeri (-2,4%).

Le **vendite** sono aumentate del 6,3%. In particolare, si sono registrate:

- maggiori vendite di olefine (+14,8%), essenzialmente vendite spot a terzi di etilene (+30%) a compensazione sui minori consumi interni nel business Polietilene, ed in assenza di fermate poliennali. Maggiori vendite di derivati (+20,4%) per assenza di fermate manutentive programmate;
- minori vendite di polimeri (-2,5%), in particolare il polietilene (-6,3%) e di elastomeri (-3,2%) per elevata competitività ed oversupply in Europa, dovuto all'ingresso di volumi prodotti a basso costo da USA e ASIA.

Le **produzioni** ammontano a 9.483 migliaia di tonnellate, 528 migliaia di tonnellate in più rispetto al 2017 (+5,9%), per effetto principalmente delle maggiori produzioni degli Intermedi (+8,1%) in particolare nei derivati (+17,6%); le produzioni di polimeri sono sostanzialmente stabili nonostante il miglioramento degli Stirenici (+8,3%).

I principali incrementi produttivi si sono registrati presso i siti di Porto Marghera (+22,9%), per il recupero della capacità produttiva a seguito della fermata avvenuta nel 2017, e nei siti di Százhalombatta (+20%), Mantova (+11%), e Priolo (+6,7%). Sono, invece, in calo le produzioni di Ferrara (-12,8%), Brindisi (-6,6%) e Oberhausen (-11,9%), per fermate non programmate nel corso del 2018.

La capacità produttiva nominale è in linea con il 2017. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 76,2% superiore al dato del 2017 (72,8%).

Ricavi

(milioni di euro)	2016	2017	2018	Var. %
Intermedi	1.688	1.988	2.401	20,8
Polimeri	2.380	2.730	2.589	(5,2)
Altri ricavi ^(a)	128	133	133	0,0
	4.196	4.851	5.123	5,6

^(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

Produzioni e disponibilità

(migliaia di tonnellate)	2016	2017	2018	Var. %
Intermedi	6.580	6.595	7.130	8,1
Polimeri	2.229	2.360	2.353	(0,3)
Produzioni	8.809	8.955	9.483	5,9
Consumi e perdite	(4.917)	(4.566)	(5.085)	11,4
Acquisti e variazioni rimanenze	853	257	540	110,1
Totale disponibilità	4.745	4.646	4.938	6,3

Vendite

(migliaia di tonnellate)	2016	2017	2018	Var. %
Intermedi	2.956	2.748	3.087	12,3
Polimeri	1.789	1.898	1.851	(2,5)
Totale Vendite	4.745	4.646	4.938	6,3

Andamento per business

Business Unit Intermedi

I ricavi degli **intermedi** (2.401 milioni di euro) sono aumentati del 20,8% (+413 milioni di euro rispetto al 2017) per effetto dell'incremento delle quotazioni dei prodotti petroliferi che sono riflesse nei prezzi medi unitari dei principali prodotti della business unit.

Le **vendite** sono aumentate del 12,3%, in particolare l'etilene (+30,3%) e i derivati (+20,4%) per maggiore disponibilità di prodotto a seguito di fermate nel 2017.

I prezzi medi unitari di vendita sono aumentati complessivamente del 7,1%, in particolare nelle olefine (+10,9%) e aromatici (+4,1%); in diminuzione i derivati (-9,3%).

Le **produzioni di intermedi** (7.130 migliaia di tonnellate) sono aumentate dell'8,1% rispetto al 2017. Si registrano incrementi nei derivati (17,6%), negli aromatici (+8,3%) e nelle olefine (+7,0%).

Business Unit Polimeri

I ricavi dei **polimeri** (2.589 milioni di euro) sono diminuiti del 5,2% (-141 milioni di euro rispetto al 2017) per effetto dei minori volumi di vendita (-2,5%) nonché della diminuzione dei prezzi medi unitari (-2,4%).

Il business degli **stirenici** ha beneficiato dell'aumento dei volumi venduti (+5,8%) per maggiore disponibilità di prodotto; in leggero calo i prezzi di vendita (-1,4%).

A causa dell'oversupply e della pressione competitiva da parte di flussi più economici provenienti da Medio Oriente e USA, sono diminuiti i volumi di vendita del **polietilene** (-6,4%) con minori vendite di EVA (-16,1%), LDPE (-8,6%) e di LLDPE (-5,1%), mentre sono in aumento i volumi di HDPE (+2,2%); si rileva inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-3,9%).

Il decremento dei volumi venduti di **elastomeri** è attribuibile alla riduzione nelle vendite di gomme SBR (-3,6%), di gomme speciali EPDM (-5,7%) e lattici (-16,9%); in aumento i volumi di gomme termoplastiche (+2,5%) e di BR (+1,2%).

L'aumento dei volumi venduti degli **stirenici** (+5,8%) è attribuibile principalmente alle maggiori vendite di stirene (+21,1%), di polistirolo compatto (+8,2%) e di polistirolo espandibile (+5,3%); minori vendite di ABS/SAN (-16,0%).

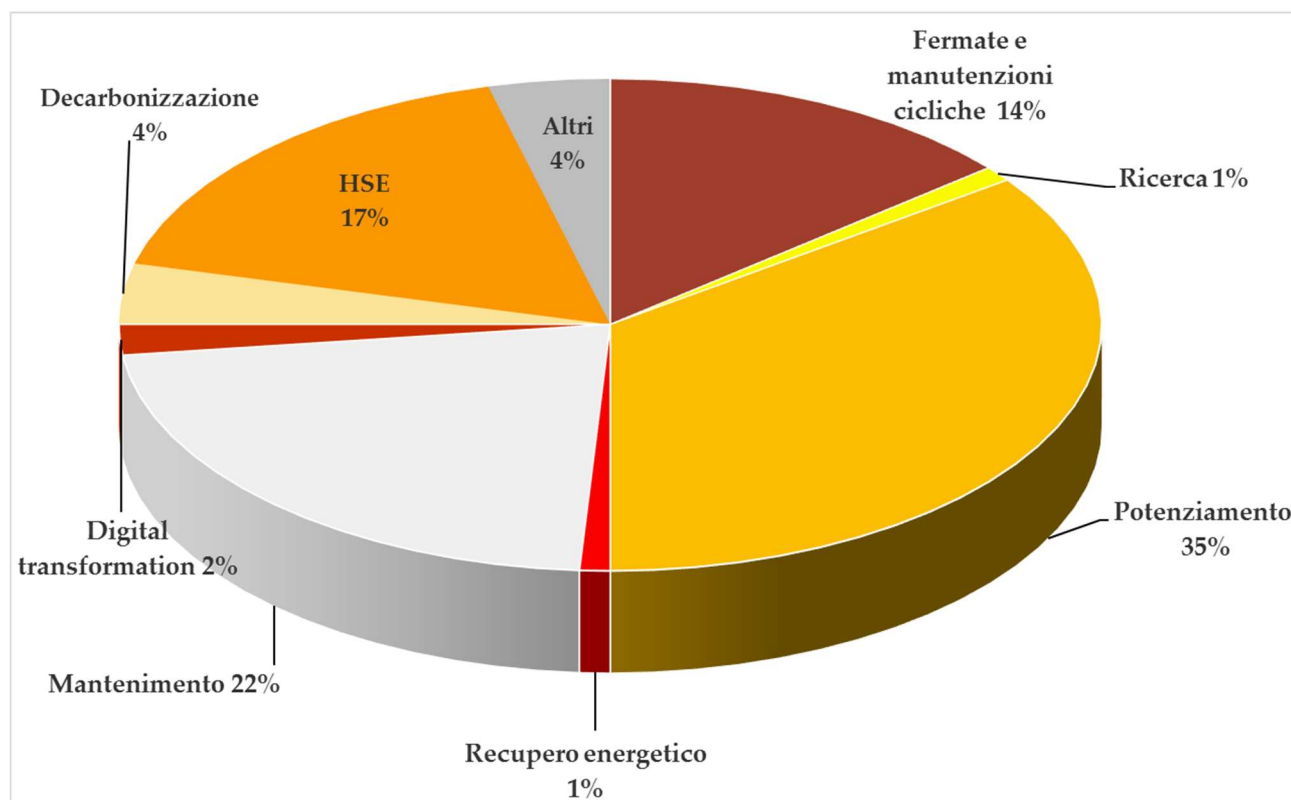
Le **produzioni di polimeri** (2.353 migliaia di tonnellate) sono allineate al 2017 nonostante le minori produzioni di polietilene (-7,3%) ed elastomeri (-2,7%). Nel business stirenici si rilevano maggiori produzioni di stirene (+12,1%) e di HIPS (+11,7%).

Investimenti tecnici

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 150 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti					
	(milioni di euro)	2016	2017	2018	Var. %
Olefine		67	58	29	(50,0)
Aromatici		12	17	9	(47,1)
Derivati		1	6	2	(66,7)
Stirenici		8	10	4	(60,0)
Elastomeri		68	36	38	5,6
Polietilene		24	13	16	23,1
Chimica verde		1	2		..
Servizi Industriali		53	42	40	(4,8)
Staff e oneri finanziari		7	9	7	(22,2)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari lordi		241	193	145	(24,9)
Contributi da Syndial		(2)			..
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti		(1)			..
Investimenti in immobili, impianti e macchinari		238	193	145	(24,9)
Investimenti in attività immateriali		3	10	5	..
Totale		241	203	150	(26,1)

Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti tecnici dell'anno hanno riguardato:

- Interventi di potenziamento pari a 53 milioni di euro relativi principalmente a progetti strategici avviati per lo Sviluppo del business elastomeri a Ferrara (32,4 milioni di euro), per le nuove caldaie del sito di Porto Marghera (12,3 milioni di euro) e progetto di valorizzazione taglio C9 di Priolo (6,6 milioni di euro);
- Interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (26 milioni di euro);
- Interventi di manutenzione programmata sugli impianti polietilene di Oberhausen, Ferrara e Ragusa per un totale di 10,5 milioni di euro;
- Interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (30,1 milioni di euro);
- Interventi di manutenzione ciclica principalmente per recoil sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque, Porto Marghera e Priolo e sui serbatoi tumulati di Ravenna (9,5 milioni di euro);
- Interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (3,1 milioni di euro);
- Interventi di decarbonizzazione pari a 6,2 milioni di euro relativi al progetto Auxiliary boiler on gas only di Dunkerque;
- Interventi di digital transformation pari a 3 milioni di euro relativi alle attività avviate sul sito pilota di Brindisi;
- Interventi di recupero energetico pari a 1,5 milioni di euro;
- Interventi di ricerca pari a 1,7 milioni di euro di cui 0,6 milioni di euro relativi alle attività di completamento del nuovo impianto one step di Mantova.

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

Conto economico

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
4.196	Ricavi della gestione caratteristica	4.851	5.123	272	5,6
48	Altri ricavi e proventi	152	123	(29)	(19,1)
(3.986)	Costi operativi	(4.515)	(5.200)	(685)	15,2
(7)	Altri proventi e oneri operativi	2	(16)	(18)	..
(37)	Ammortamenti e svalutazioni		(317)	(317)	..
(1)	Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni				..
213	Utile (perdita) operativo	490	(287)	(777)	..
(97)	Proventi (oneri) finanziari netti	(127)	7	134	..
(19)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(61)	(70)	(9)	14,8
97	Utile (perdita) prima delle imposte	302	(350)	(652)	..
66	Imposte sul reddito	1	(110)	(111)	..
(68,0)	Tax Rate (%)	(0,3)	(31,4)	17,0	..
163	Utile (perdita) netto	303	(460)	(763)	..

Perdita netta

Nel 2018 il Gruppo Versalis ha conseguito una **perdita netta** di 460 milioni di euro, con un peggioramento di 763 milioni di euro rispetto al 2017.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 777 milioni di euro principalmente per:

- riduzione dei margini dei cracker per il maggior costo delle cariche petrolifere, nonché calo dello spread butadiene-nafta;
- oversupply europeo di polietilene, a causa di importazioni a basso costo da USA e Medio Oriente;
- esito dell'impairment test sugli impianti produttivi, che ha comportato svalutazioni per 203 milioni di euro contro riprese di valore di 81 milioni di euro nello scorso esercizio;
- minori proventi per vendita di titoli di efficienza energetica di 34 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio;
- maggiori ammortamenti di 33 milioni di euro, dovuti alle riprese di valore del 2017.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
1.087	Olefine	1.308	1.666	358	27,4
290	Aromatici	328	340	12	3,7
311	Derivati	352	365	13	3,7
539	Elastomeri	699	665	(34)	(4,9)
647	Stirenici	723	749	26	3,6
1.194	Polietilene	1.308	1.175	(133)	(10,2)
128	Sede e servizi	133	163	30	22,6
4.196		4.851	5.123	272	5,6

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 272 milioni di euro grazie all'incremento dei prezzi medi unitari di vendita degli Intermedi, pur in presenza di un lieve calo nei prezzi dei Polimeri, e per l'aumento del 6% dei volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** si riducono di 29 milioni di euro rispetto al 2017, principalmente per minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (34 milioni di euro) e per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (6 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei proventi derivanti dalla cessione dei diritti di emissione (4 milioni di euro), dal maggior recupero costi del fondo garanzia Syndial (4 milioni di euro) e dalle plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni (2 milioni di euro).

Costi operativi

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var.				
2.481	rimanenze	2.882	3.466	584	20,3
1.109	Costi per servizi	1.174	1.261	87	7,4
22	Costi per godimento beni di terzi	22	27	5	22,7
9	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	24	37	13	54,2
21	Altri oneri diversi netti	72	52	(20)	(27,8)
344	Costo lavoro	341	356	15	4,4
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		1	1	..
3.986		4.515	5.200	685	15,2

I **costi operativi** aumentano di 685 milioni di euro, pari al 15,2%, come illustrato nella tabella precedente.

L'incremento del 20,3% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'aumento del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2017 ed all'aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 7,4% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica e vapore). Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati da operazioni di efficienza e *savings*.

L'incremento di 13 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da maggiori accantonamenti netti del fondo vertenze e liti (5 milioni di euro), del fondo rischi ed oneri ambientali (4 milioni di euro) e del fondo mutua assicurazione OIL (2 milioni di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** si riducono di 20 milioni di euro principalmente per minori svalutazioni di crediti commerciali (24 milioni di euro) compensate da un aumento dei costi per certificati verdi (3 milioni di euro).

Costo lavoro

Il **costo lavoro** aumenta di 15 milioni di euro principalmente per effetto delle dinamiche salariali e per l'incremento di personale conseguente all'acquisizione del ramo di aziende "Bio" del gruppo Mossi&Ghisolfi avvenuto con efficacia 1° novembre 2018. Rilevano inoltre i minori utilizzi per esubero del fondo esodi agevolati rispetto allo scorso esercizio.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 16 milioni di euro (proventi di 2 milioni di euro nel 2017) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
51	Attività materiali	75	107	32	42,7
4	Attività immateriali	6	7	1	16,7
55	Ammortamenti	81	114	33	40,7
(18)	Svalutazioni (ripristini di valore)	(81)	203	284	..
37			317	317	..

Gli **ammortamenti** aumentano di 33 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto del ripristino di valore degli assets effettuato nel 2017.

L'impairment test effettuato nel 2018 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 203 milioni di euro (186 milioni di euro sulle attività materiali e 16 milioni di euro sulle attività immateriali).

I **ripristini e le svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di 187 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: stabilimento di Priolo (svalutazione di 134 milioni di euro), stirenici di Mantova (svalutazione integrale di 56 milioni di euro), stabilimento di Ravenna (svalutazione di 32 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione integrale di 27 milioni di euro), servizi di Porto Torres (svalutazione integrale di 7 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione integrale di 5 milioni di euro), stabilimento di Ragusa (svalutazione integrale di 4 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione integrale di un milione di euro), stabilimento di Százhalombatta (svalutazione integrale di un milione di euro), Elastomeri di Ferrara (ripresa di valore di 71 milioni di euro), intermedi di Mantova (ripristino di 5 milioni di euro) e intermedi-polietilene di Brindisi (ripristino di 4 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

I **ripristini e le svalutazioni delle attività immateriali**, il cui effetto netto è di svalutazioni di 16 milioni di euro, si riferiscono principalmente a licenze e tecnologie delle seguenti CGU: stirenici di Mantova (svalutazione di 8 milioni di euro); stabilimento di Ravenna (svalutazione di 4 milioni di euro) e stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 4 milioni di euro).

Proventi (oneri) finanziari netti

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
(15)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(4)	(5)	(1)	(25,0)
(84)	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	(125)	9	134	..
(1)	Proventi (oneri) su contratti derivati	(3)	(5)	(2)	(66,7)
	Differenze di cambio	1	3	2	..
(3)	Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)	2	66,7
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6	(1)	14,3
(97)		(127)	7	134	..

I **proventi finanziari netti** migliorano rispetto allo scorso esercizio essenzialmente a causa della svalutazione, effettuata nel 2017, del credito finanziario strumentale all'attività operativa verso Matrica.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
(6)	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(23)	(43)	(20)	(87)
(13)	Altri proventi (oneri) netti	(38)	(27)	11	29
(19)		(61)	(70)	(9)	(15)

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 70 milioni di euro riguardano principalmente gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (39 milioni di euro) e nella collegata Novamont (4 milioni di euro) nonché l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2019 della società a controllo congiunto Matrica (28 milioni di euro).

Imposte sul reddito

L'analisi del tax rate è la seguente:

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
(68)	Italia	145	(378)	(523)
165	Estero	157	28	(129)
97		302	(350)	(652)
Imposte sul reddito				
(53)	Italia	(8)	102	110
(13)	Estero	7	8	1
(66)		(1)	110	111
Tax rate (%)				
77,9	Italia	(5,5)	(27,0)	110
(7,9)	Estero	4,5	28,6	24
(68,0)		(0,3)	(31,4)	(31,1)

L'aumento del tax rate è dovuto principalmente alle imposte anticipate ritenute non recuperabili (svalutazione di 150 milioni di euro nel 2018 rispetto ad un ripristino di 115 milioni di euro nel 2017). Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema statutory secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e mezzi di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	927	797	(130)
Attività immateriali	70	124	54
Partecipazioni	222	175	(47)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2	2	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(32)	(47)	(15)
	1.189	1.051	(138)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	719	807	88
Crediti commerciali	585	557	(28)
Debiti commerciali	(749)	(653)	96
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	179	88	(91)
Fondi per rischi e oneri	(132)	(149)	(17)
Altre attività (passività) d'esercizio	50	43	(7)
	652	693	41
Fondi per benefici ai dipendenti	(67)	(70)	(3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.774	1.674	(100)
Patrimonio netto	1.815	1.044	(771)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(41)	630	671
COPERTURE	1.774	1.674	(100)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 797 milioni di euro, diminuiscono di 130 milioni di euro principalmente per l'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 187 milioni di euro e per gli ammortamenti dell'esercizio (107 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio (145 milioni di euro) e dall'acquisizione dal Gruppo Mossi&Ghisolfi del leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomassa relativa al ramo d'azienda "Bio" (valore attualizzato iscritto in bilancio pari a 16 milioni di euro, valore nominale pari a 19 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 124 milioni di euro, aumentano di 54 milioni di euro principalmente per effetto dell'iscrizione di licenze (47 milioni di euro) e avviamento (26 milioni di euro) acquisiti con il ramo d'azienda "Bio" dal Gruppo Mossi&Ghisolfi. Gli investimenti tecnici di periodo sono stati pari a 5 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalle svalutazioni (16 milioni di euro) e dagli ammortamenti di periodo (7 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 175 milioni di euro, si riducono di 47 milioni di euro essenzialmente per gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto della joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (39 milioni di euro) e della collegata Novamont (4 milioni di euro) nonché per il rimborso di capitale sociale ricevuto per la liquidazione di Eni Chemical Trading (4 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'incremento di 88 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile sia ad un aumento degli stock in giacenza sia ad un incremento del valore delle rimanenze e riguarda prodotti finiti per 62 milioni di euro, materie prime, sussidiarie e di consumo per 24 milioni di euro e semilavorati per un milione di euro. Tali importi comprendono accantonamenti netti al fondo svalutazione per 16 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

La riduzione di 28 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal livello di cessione alle società di factoring, che nel dicembre 2018 è stato più elevato rispetto al 2017, e da una riduzione di fatturato negli ultimi mesi dell'anno.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 91 milioni di euro è principalmente dovuto alla riduzione di 102 milioni di euro delle attività per imposte anticipate nette ed al decremento netto di 11 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento di 8 milioni di euro dell'acconto IRAP, dall'aumento di 6 milioni di euro delle attività per altre imposte sul reddito correnti e dell'aumento di 4 milioni di euro delle attività per imposte sul reddito correnti.

L'incremento di 17 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento netto di 12 milioni di euro al fondo rischi ed oneri ambientali e di 5 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni.

La riduzione di 6 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuta principalmente alla riduzione di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori, all'aumento di 6 milioni di euro dei acconti ed anticipi da clienti ed all'aumento di 4 milioni di euro dei derivati passivi, effetti parzialmente compensati dall'aumento di 10 milioni di euro degli altri crediti correnti.

Prospetto dell'utile complessivo

	2017	2018
(milioni di euro)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	303	(460)
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	3	(3)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(4)	(1)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(1)	1
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	301	(463)

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	1.815
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(463)
Distribuzione dividendi	(304)
Adozione nuovi principi contabili - IFRS 9	(4)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.044

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.044 milioni di euro e diminuisce di 771 milioni di euro rispetto al 2017 per effetto della perdita complessiva dell'esercizio (462 milioni di euro), della distribuzione dei dividendi alla controllante Eni SpA (304 milioni di euro), per gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (4 milioni di euro) e per gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (un milione di euro).

Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il “*leverage*” misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	88	592	504
Debiti finanziari a medio-lungo termine	72	82	10
Disponibilità liquide ed equivalenti	(201)	(44)	157
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(41)	630	671
Patrimonio netto	1.815	1.044	(771)
Leverage	(0,02)	0,60	0,63

L’aumento di 671 milioni di euro dell’**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al peggioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che, unitamente alla distribuzione dei dividendi ed agli investimenti tecnici e finanziari, ha generato un flusso di cassa negativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Il **leverage**, rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa da -0,02 del 2017 a 0,60 del 2018.

Prospetto di raccordo del risultato dell’esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2017	2018	31.12.2017	31.12.2018
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	320	(355)	1.860	1.196
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d’esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(68)	(62)	(101)	(170)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	47	(41)	24	(12)
- imposte sul reddito differite e anticipate	4	(2)	32	30
Come da bilancio consolidato	303	(460)	1.815	1.044

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema statutory al fine di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
163	Utile (perdita) netta dell'esercizio	303	(460)	(763)
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
151	- ammortamenti e altri componenti non monetari	197	381	184
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)	(2)
(66)	- dividendi, interessi e imposte	(14)	104	118
259	Variazione del capitale di esercizio	(19)	(141)	(122)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(38)	incassati	11	(2)	(13)
469	Flusso di cassa netto da attività operativa	478	(120)	(598)
(241)	Investimenti tecnici	(202)	(150)	52
(23)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(63)	(103)	(40)
1	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		4	4
(9)	Investimenti finanziari	(9)	4	13
36	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(31)	14	45
233	Free cash flow	173	(351)	(524)
(260)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(95)	499	594
	Flusso di cassa del capitale proprio		(304)	(304)
(27)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	78	(156)	(234)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
233	Free cash flow	173	(351)	(524)
1.086	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	1		(1)
	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda		(16)	(16)
	Flusso di cassa del capitale proprio		(304)	(304)
1.319	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	174	(671)	(845)

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2018, il **flusso di cassa netto da attività operativa** è negativo per 120 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (150 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni (103 milioni di euro), sono parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (14 milioni di euro) e dagli investimenti finanziari (4 milioni di euro), che hanno generato un free cash flow negativo per 351 milioni di euro. La distribuzione dei dividendi (304 milioni di euro) e l'accollo del debito per leasing finanziario per l'acquisizione della centrale elettrica del ramo Bio da Mossi&Ghisolfi (valore attualizzato iscritto in bilancio pari a 16 milioni di euro, valore nominale pari a 19 milioni di euro) hanno determinato una variazione dell'indebitamento finanziario netto di 671 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2017		31.12.2018	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			927		797
Attività immateriali			70		124
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			219		172
Altre partecipazioni			3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			2		2
- Altri crediti					
- Altre attività finanziarie non correnti		2		2	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(32)		(47)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(32)		(47)	
Totale Capitale immobilizzato			1.189		1.051
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			719		807
Crediti commerciali			585		557
Debiti commerciali			(749)		(653)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			179		88
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 17)	(5)		(1)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	(14)		(12)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 23)	(1)		(2)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 16)	(2)		(2)	
- debiti per IVA di Gruppo		(2)		(19)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	3		15	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	8		14	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	177		75	
- crediti per consolidato fiscale		15		4	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)			16	
Fondi per rischi e oneri			(132)		(149)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			50		43
- altri crediti	(vedi nota 2)	126		129	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	4		3	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1			
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(73)		(72)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 19)	(8)		(17)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 24)				
Totale Capitale di esercizio netto			652		693
Fondi per benefici ai dipendenti			(67)		(70)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.774		1.674
Patrimonio netto			1.815		1.044
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	67		66	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	5		16	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	88		592	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(201)		(44)	
Totale Indebitamento finanziario netto			(41)		630
COPERTURE			1.774		1.674

Rendiconto Finanziario Riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2017		2018	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		303		(460)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		197		381
- ammortamenti	81		114	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	(81)		203	
- radiazioni				
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	61		70	
- differenze di cambio da allineamento	2		(2)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	133		(4)	
- valutazione partecipazioni valutate al costo				
- variazione fondo benefici per i dipendenti	1			
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(2)
Dividendi, interessi, imposte		(14)		104
- dividendi				
- interessi attivi	(9)		(4)	
- interessi passivi	(4)		(2)	
- imposte sul reddito	(1)		110	
Variazione del capitale di esercizio		(19)		(141)
- rimanenze	(129)		(84)	
- crediti commerciali	(3)		23	
- debiti commerciali	80		(96)	
- fondi per rischi e oneri	7		19	
- altre attività e passività	26		(3)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		11		(2)
- dividendi incassati	1		1	
- interessi incassati			4	
- interessi pagati	4		3	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	6		(10)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		478		(120)
Investimenti tecnici		(202)		(150)
- attività materiali	(192)		(145)	
- attività immateriali	(10)		(5)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(63)		(103)
- partecipazioni non consolidate	(63)		(28)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			(75)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate				4
- attività materiali				
- partecipazioni			4	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(40)		18
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(9)		4	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(31)		14	
Free cash flow		173		(351)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(95)		499
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine				
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(5)		(5)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(89)		504	
- differenze cambio da conversione	(1)			
- variazione dell'area di consolidamento sulle disponibilità liquide				
Flusso di cassa del capitale proprio:				(304)
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi			(304)	
Flusso di cassa netto del periodo		78		(156)

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

Conto economico

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
3.455	Ricavi della gestione caratteristica	3.850	4.111	261	6,8
48	Altri ricavi e proventi	151	119	(32)	(21,2)
(3.368)	Costi operativi	(3.657)	(4.251)	(594)	16,2
(7)	Altri proventi e oneri operativi	2	(16)	(18)	..
(74)	Ammortamenti e svalutazioni	(13)	(274)	(261)	..
54	Utile (perdita) operativo	333	(311)	(644)	..
(97)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(125)	7	132	..
139	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	101	51	(50)	(49,5)
96	Utile (perdita) prima delle imposte	309	(253)	(562)	..
54	Imposte sul reddito	11	(102)	(113)	..
150	Utile (perdita) netto	320	(355)	(675)	..

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 355 milioni di euro (utile di 320 milioni di euro nel 2017), determinata dalla perdita operativa di 311 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 7 milioni di euro, dai proventi netti su partecipazioni di 51 milioni di euro e da oneri per imposte sul reddito di 102 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 644 milioni di euro principalmente per:

- riduzione dei margini dei cracker per il maggior costo delle cariche petrolifere, nonché calo dello spread butadiene-nafta;
- oversupply europeo di polietilene, a causa di importazioni a basso costo da USA e Medio oriente;
- esito dell'impairment test sugli impianti produttivi, che ha comportato svalutazioni per 202 milioni di euro contro riprese di valore di 33 milioni di euro nello scorso esercizio;
- minori proventi per vendita di titoli di efficienza energetica di 34 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio;
- maggiori ammortamenti di 26 milioni di euro, dovuti alle riprese di valore del 2017.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2016*	(milioni di euro)	2017*	2018	Var. ass.	Var. %
925	Olefine	950	1.266	316	33,3
290	Aromatici	328	340	12	3,7
311	Derivati	351	365	14	4,0
462	Elastomeri	574	528	(46)	(8,0)
595	Stirenici	685	715	30	4,4
751	Polietilene	834	743	(91)	(10,9)
121	Sede e servizi	128	154	26	20,3
3.455		3.850	4.111	261	6,8

* Dati riesposti per omogeneità di rappresentazione

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 261 milioni di euro a causa principalmente dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita degli intermedi e dell'aumento delle quantità vendute.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** si riducono di 32 milioni di euro rispetto al 2017, principalmente per le minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (34 milioni di euro), per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (6 milioni di euro) e per minor recuperi di costi ed oneri (4 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei proventi derivanti dalla cessione dei diritti di emissione (4 milioni di euro), dal maggior recupero costi del fondo garanzia Syndial (4 milioni di euro), dalle maggiori plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni (2 milioni di euro) e da altri oneri per un milione di euro.

Costi operativi

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze				
2.047		2.252	2.741	489	21,7
1.007	Costi per servizi	1.059	1.130	71	6,7
16	Costi per godimento beni di terzi	16	21	5	31,3
20	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	14	37	23	..
7	Altri oneri diversi netti	47	42	(5)	(10,6)
271	Costo lavoro	269	280	11	4,1
3.368		3.657	4.251	594	16,2

I **costi operativi** aumentano di 594 milioni di euro, pari al 16,2%, come illustrato nella tabella precedente.

L'incremento del 21,7% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'aumento del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2017 e ad un aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 6,7% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica e vapore). Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati da operazioni di efficienza e *savings*..

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** di 37 milioni di euro si riferiscono principalmente a: (i) fondo dismissioni e ristrutturazioni (16 milioni di euro); (ii) fondo rischi ed oneri ambientali (13 milioni di euro); (iii) fondo rischi ed oneri per contenziosi (5 milioni di euro) e (iv) fondo mutua assicurazione OIL (2 milioni di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 5 milioni di euro essenzialmente per minori svalutazioni dei crediti commerciali (20 milioni di euro) parzialmente compensate da un aumento dei costi per l'acquisto di titoli di efficienza energetica (4 milioni di euro), delle altre imposte e tasse (4 milioni di euro) e degli altri costi ed oneri (7 milioni di euro).

Costo lavoro

Il **costo lavoro** aumenta di 11 milioni di euro principalmente per effetto delle dinamiche salariali e per l'incremento di personale conseguente all'acquisizione del ramo di aziende "Bio" del gruppo Mossi&Ghisolfi avvenuto con efficacia 1° novembre 2018.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 16 milioni di euro (proventi di 2 milioni di euro nel 2017) sono relativi a derivati di copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come di "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
30	Attività materiali	41	67	26	63,4
4	Attività immateriali	5	5		
34	Ammortamenti	46	72	26	56,5
40	Svalutazioni	(33)	202	235	..
74		13	274	261	..

Gli **ammortamenti** aumentano di 26 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del ripristino di valore degli assets effettuato nel 2017.

L'impairment test effettuato nel 2018 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 202 milioni di euro (186 milioni di euro sulle attività materiali e 16 milioni di euro sulle attività immateriali).

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto complessivo netto è di 186 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: stabilimento di Priolo (svalutazione di 134 milioni di euro), stirenici di Mantova (svalutazione integrale di 56 milioni di euro), stabilimento di Ravenna (svalutazione di 32 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione integrale di 27 milioni di euro), servizi di Porto Torres (svalutazione integrale di 7 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione integrale di 5 milioni di euro), stabilimento di Ragusa (svalutazione integrale di 4 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione integrale di un milione di euro), Elastomeri di Ferrara (ripresa di valore di 71 milioni di euro), intermedi di Mantova (ripristino di 5 milioni di euro) e intermedi-polietilene di Brindisi (ripristino di 4 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio di esercizio.

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività immateriali**, il cui effetto netto è di svalutazioni di 16 milioni di euro, si riferiscono principalmente a licenze e tecnologie delle seguenti CGU: stirenici di Mantova (svalutazione di 8 milioni di euro); stabilimento di Ravenna (svalutazione di 4 milioni di euro) e stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 4 milioni di euro).

Proventi (oneri) finanziari netti

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
(14)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(1)	(5)	(4)	..
(85)	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	(125)	9	134	..
(1)	Proventi (oneri) su contratti derivati	(3)	(5)	(2)	66,67
	Differenze di cambio	1	4	3	..
(3)	Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(2)	2	(50,00)
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6	(1)	(14,29)
(97)		(125)	7	132	..

I **proventi finanziari netti** migliorano rispetto allo scorso esercizio essenzialmente a causa della svalutazione, effettuata nel 2017, del credito finanziario strumentale all'attività operativa verso Matrica.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate direttamente a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
16	Dividendi	33	90	57	..
123	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	106	(9)	(115)	..
	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	(38)	(30)	8	(21,1)
139		101	51	(50)	(49,5)

I **proventi netti su partecipazioni** di 51 milioni di euro si riferiscono ai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis France (79 milioni di euro), Versalis Deutschland (6 milioni di euro) e Versalis International (5 milioni di euro); parzialmente compensati dall'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario, previsto per l'esercizio 2019, della società a controllo congiunto Matrica (27 milioni di euro) e della società controllata Dunastyr (3 milioni di euro) e (ii) dalla svalutazione della partecipazione in Dunastyr (9 milioni di euro).

Imposte sul reddito

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
	Imposte correnti			
(28)	IRES	(16)	1	17
	IRAP	9		(9)
(28)		(7)	1	8
15	Imposte differite	15	(10)	(25)
(41)	Imposte anticipate	(18)	111	129
(26)		(3)	101	104
(54)		(10)	102	112

L'incremento delle imposte sul reddito di 112 milioni di euro rispetto al 2017 deriva principalmente da maggiori svalutazioni di imposte anticipate, dalla riduzione dei proventi per consolidato fiscale nazionale IRES (corrente ed esercizi precedenti), effetti parzialmente compensati dalla riduzione di imposte differite e dell'IRAP corrente.

Stato patrimoniale riclassificato¹

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	652	541	(111)
Attività immateriali	69	123	54
Partecipazioni	630	617	(13)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1	2	1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(29)	(45)	(16)
	1.323	1.238	(85)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	565	618	53
Crediti commerciali	497	470	(27)
Debiti commerciali	(664)	(561)	103
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	149	47	(102)
Fondi per rischi e oneri	(114)	(135)	(21)
Altre attività (passività) d'esercizio	100	95	(5)
	533	534	1
Fondi per benefici ai dipendenti	(67)	(68)	(1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.789	1.704	(85)
Patrimonio netto	1.860	1.196	(664)
Indebitamento finanziario netto	(71)	508	579
COPERTURE	1.789	1.704	(85)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** pari a 541 milioni di euro diminuiscono di 111 milioni di euro essenzialmente per l'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione netta degli impianti di 186 milioni di euro e per gli ammortamenti dell'esercizio (67 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio (126 milioni di euro) e dall'acquisizione dal Gruppo Mossi&Ghisolfi del leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomassa relativa al ramo d'azienda "Bio" (valore attualizzato iscritto in bilancio pari a 16 milioni di euro, valore nominale pari a 19 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 123 milioni di euro, aumentano di 54 milioni di euro principalmente per effetto dell'iscrizione di licenze (47 milioni di euro) e avviamento (26 milioni di euro) acquisiti con il ramo d'azienda "Bio" dal Gruppo Mossi&Ghisolfi. Gli investimenti tecnici di periodo sono stati pari a 1 milione di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalle svalutazioni (16 milioni di euro) e dagli ammortamenti di periodo (5 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 617 milioni di euro diminuiscono di 13 milioni di euro essenzialmente per la svalutazione della partecipazione di Dunastyr (9 milioni di euro) e per la chiusura del processo di liquidazione di Eni Chemical Trading che ha generato entrate per 4 milioni di euro e lo storno del valore iscritto (4 milioni di euro).

¹ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 53 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile sia ad un aumento degli stock in giacenza sia ad un incremento del valore delle rimanenze e riguarda prodotti finiti per 34 milioni di euro, materie prime, sussidiarie e di consumo per 18 milioni di euro e semilavorati per un milione di euro. Tali importi comprendono gli accantonamenti netti del fondo svalutazione per 14 milioni di euro per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

La riduzione di 27 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal livello di cessione alle società di factoring, che nel dicembre 2018 è stato più elevato rispetto al 2017, e da una riduzione di fatturato negli ultimi mesi dell'anno.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 102 milioni di euro è principalmente dovuto alla riduzione di 99 milioni di euro delle imposte anticipate nette ed al decremento netto di 11 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale, Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento di 8 milioni di euro dell'acconto IRAP.

L'incremento di 21 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento netto di 13 milioni di euro al fondo rischi ed oneri ambientali e di 5 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni, nonché all'accantonamento di 3 milioni di euro al fondo copertura perdite della società controllata Dunastyr.

La riduzione di 5 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuta principalmente alla riduzione di 8 milioni di euro degli acconti a fornitori, di 4 milioni di euro dei crediti per cessioni di licenze e di 3 milioni di euro dei crediti diversi verso terzi e di 2 milioni di euro di crediti verso controllate, all'aumento di 4 milioni di euro dei derivati passivi, all'aumento di 2 milioni di euro degli acconti ed anticipi da clienti, e di 2 milioni di euro dei debiti verso dipendenti. Tali sono effetti parzialmente compensati dall'aumento di 21 milioni di euro degli altri crediti verso la controllante.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	1.860
Utile netto	(355)
Distribuzione dividendi	(304)
Adozione nuovi principi contabili - IFRS 9	(4)
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	(1)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.196

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.196 milioni di euro e si riduce di 664 milioni di euro, principalmente per effetto della perdita dell'esercizio di 355 milioni di euro e della distribuzione dei dividendi alla controllante Eni SpA (304 milioni di euro), per gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (4 milioni di euro) e per gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (un milione di euro).

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	23	463	440
Debiti finanziari a medio-lungo termine	66	66	
Disponibilità liquide ed equivalenti	(160)	(21)	139
Indebitamento finanziario netto	(71)	508	579
Patrimonio netto	1.860	1.196	(664)
Leverage	(0,04)	0,42	0,46

L'aumento di 579 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al peggioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che, unitamente alla distribuzione dei dividendi ed agli investimenti tecnici e finanziari, ha generato un flusso di cassa negativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
150	Utile (perdita) netto dell'esercizio	320	(355)	(675)
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
45	- ammortamenti e altri componenti non monetari	80	306	226
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)	(2)
(71)	- dividendi, interessi e imposte	(57)	6	63
217	Variazione del capitale di esercizio	19	(105)	(124)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(5)	incassati	67	98	31
336	Flusso di cassa netto da attività operativa	429	(52)	(481)
(154)	Investimenti tecnici	(184)	(126)	58
(171)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(62)	(103)	(41)
1	Disinvestimenti in partecipazioni		4	4
(9)	Investimenti finanziari: crediti finanziari	(8)	4	12
31	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(27)	16	43
34	Free cash flow	148	(257)	(405)
(49)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(80)	422	502
	Flusso di cassa del capitale proprio		(304)	(304)
(15)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	68	(139)	(207)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2016	(milioni di euro)	2017	2018	Var. ass.
34	Free cash flow	148	(257)	(405)
1.072	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni		(1)	(1)
	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda		(16)	(16)
	Flusso di cassa del capitale proprio		(304)	(304)
1.106	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	148	(578)	(726)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2018, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, è negativo per 52 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (126 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda (103 milioni di euro), sono parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (16 milioni di euro) e dagli investimenti finanziari (4 milioni di euro) e disinvestimenti in partecipazioni (4 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 257 milioni di euro. La distribuzione dei dividendi (304 milioni di euro) e l'accollo del debito per leasing finanziario per l'acquisizione della centrale elettrica del ramo Bio da Mossi&Ghisolfi (valore attualizzato iscritto in bilancio pari a 16 milioni di euro, valore nominale pari a 19 milioni di euro) hanno determinato una variazione dell'indebitamento finanziario netto di 578 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2017		31.12.2018	
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari			652	541
Attività immateriali			69	123
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			630	617
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			1	2
- Altri crediti				
- Altre attività finanziarie non correnti		1		2
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(29)	(45)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(29)		(45)
Totale Capitale immobilizzato			1.323	1.238
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze			565	618
Crediti commerciali			497	470
Debiti commerciali			(664)	(561)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			149	47
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale		(2)		(2)
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(8)		(8)
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 16)			
- debiti per IVA di Gruppo		(2)		(19)
- crediti per Consolidato Fiscale		15		4
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)			9
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)			
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	146		47
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)			16
- crediti non correnti per istanze di rimborso	(vedi nota 13)			
Fondi per rischi e oneri			(114)	(135)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			100	95
- altri crediti	(vedi nota 2)	152		155
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		2
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(49)		(54)
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(7)		(9)
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)			
Totale Capitale di esercizio netto			533	534
Fondi per benefici ai dipendenti			(67)	(68)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.789	1.704
Patrimonio netto			1.860	1.196
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	66		66
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	5		16
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	18		447
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(160)		(21)
Totale Indebitamento finanziario netto			(71)	508
COPERTURE			1.789	1.704

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2017		2018	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (perdita) netto		320		(355)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		80		306
- ammortamenti	46		72	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	(33)		201	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(68)		39	
- differenze di cambio da allineamento	2		(1)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	133		(4)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti			(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(2)
Dividendi, interessi, imposte		(57)		6
- dividendi	(33)		(90)	
- interessi attivi	(9)		(4)	
- interessi passivi	(4)		(2)	
- imposte sul reddito	(11)		102	
Variazione del capitale di esercizio		19		(105)
- rimanenze	(111)		(50)	
- crediti commerciali	25		24	
- debiti commerciali	99		(104)	
- variazione fondi per rischi e oneri			19	
- altre attività e passività	6		6	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		67		98
- dividendi incassati	33		90	
- interessi incassati			4	
- interessi pagati	5		3	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	29		1	
Flusso di cassa netto da attività operativa		429		(52)
Investimenti tecnici		(184)		(126)
- attività materiali	(174)		(125)	
- attività immateriali	(10)		(1)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(62)		(103)
- partecipazioni	(62)		(28)	
- rami d'azienda			(75)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni				4
- attività materiali				
- partecipazioni			4	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(35)		20
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(8)		4	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(27)		16	
Free cash flow		148		(257)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(80)		422
- assunzioni di debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti			(5)	
- variazione di debiti finanziari correnti	(80)		427	
Flusso di cassa del capitale proprio:				(304)
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio				
- dividendi distribuiti verso soci			(304)	
Flusso di cassa netto del periodo		68		(139)

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

Il rischio di business, identificato e attivamente gestito dal Gruppo Versalis, è il rischio *operation*. Di seguito è fornita la sua descrizione e relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management, nel medio termine, è di raggiungere e mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2018 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Versalis ha acquistato 514.936 diritti EUA per integrare i titoli assegnati e coprire le emissioni stimate di fine anno. L'eccedenza acquistata (66.353 EUA, per un controvalore di un milione di euro) è stata capitalizzata tra le immobilizzazioni immateriali, come previsto dai principi contabili.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Versalis consoliderà la resilienza alle fluttuazioni di scenario, con aumento del bilanciamento nella filiera etilene-polietilene e maggiore integrazione tra i siti produttivi. I processi produttivi saranno adeguati per focalizzare il portafoglio verso prodotti differenziati a maggior valore aggiunto e verranno sviluppati processi di economia circolare e Biotech per rispondere alle sfide normative e alle richieste di mercato in ambito sostenibilità. Verranno altresì ridotte le emissioni di gas serra nei processi produttivi, aumentando efficienza energetica e flessibilità delle cariche cracker. Infine verrà sviluppata la presenza internazionale in aree con cariche a basso costo, per aumentare la resilienza del sistema industriale ed in aree di mercato a più elevati tassi di crescita tramite la leva tecnologica.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblies ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2018, sono 5.268.

2016	Dipendenti a ruolo	2017	2018
4.182	Italia	4.213	4.295
949	Esteri	959	973
5.131		5.172	5.268

L'aumento di 96 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 è stato determinato dalle seguenti cause:

- in aumento:

- 124 persone sono state acquisite con il ramo d'azienda Bio da Mossi&Ghisolfi;
- 156 persone sono state assunte, di cui il 35% laureate;

- in riduzione:

- 157 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 5 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 22 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2016	Dipendenti a ruolo	2017	2018
110	Dirigenti	109	119
3.168	Quadri e Impiegati	3.183	3.269
1.853	Operai	1.880	1.880
5.131		5.172	5.268

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	393	7,5
30-39	1.143	21,7
40-49	1.700	32,3
50-59	1.768	33,6
> 60	264	5,0
	5.268	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2018, sono 5.224.

Dipendenti in servizio	2017	2018
Dirigenti	102	113
Quadri e Impiegati	3.156	3.240
Operai	1.856	1.871
	5.114	5.224

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 83, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 39.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2018 oltre 207.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita sia con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA.

Nel corso del 2018 è stato inoltre rilevante l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della "faculty Eni" sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata sia presso la sede di lavoro che ricorrendo all'offerta di Eni Corporate University SpA;
- il proseguimento negli interventi volti a rafforzare le competenze linguistiche, per supportare le risorse sia manageriali che operative in situazioni professionali di ambito internazionale;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 107.000 ore, realizzate sia in aula che in "*training on the job*", con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE in Italia e all'estero;
- iniziative di formazione (realizzate sia in modalità e-learning, sia attraverso workshop in aula) volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali;
- la realizzazione di iniziative formative presso alcuni stabilimenti per potenziare le dimensioni di Integrazione-Coinvolgimento-Collaborazione-Leadership

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2018 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2018 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 198 milioni di euro per oneri di periodo (182 milioni di euro nel 2017);
- 34 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (35 milioni di euro nel 2017).

Il totale delle spese HSE 2018² è stato di 232 milioni di euro (217 milioni di euro nel 2017).

Le attività di **ambiente** sono state pari a 118 milioni di euro (114 milioni di euro nel 2017), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le attività di **sicurezza** sono pari a 87 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2017), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono pari a 6 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2017) e l'integrato HSE è pari a 21 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2017).

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, l'anno 2018 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad Emission Trading, pari a 3,13 milioni di tonnellate di CO₂, sostanzialmente allineato al 2017 (leggermente superiore rispetto al 2017, esercizio in cui alcuni siti sono stati interessati da fermate impiantistiche rilevanti).

I risultati 2018 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate 2018: 2,37 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni consuntivate¹ 2018: 3,13 milioni di tonnellate di CO₂;
- deficit: 0,45 milioni di tonnellate di CO₂.

Per quanto concerne il rilascio, a titolo gratuito, delle quote 2019 si prevede:

- Ferrara: un aumento di quote assegnate, gratuitamente, nel periodo 2019-2020, a fronte dell'avviamento nel 2018 del nuovo impianto GP27;
- Porto Marghera: una riduzione delle quote assegnate, gratuitamente, nel periodo 2019-2020, a fronte della fermata delle CTE e della messa in marcia delle due nuove caldaie nel primo trimestre 2018; in corso un iter con il MATT per il riconoscimento dell'investimento come un efficientamento energetico e pertanto senza riduzione delle quote gratuite.
- Porto Torres: una riduzione delle quote assegnate gratuitamente, nel 2020, a fronte della fermata della CTE e della messa in marcia della nuova caldaia nel 2019. La modifica verrà sottoposta per valutazione da parte del MATT quale modifica per efficientamento energetico.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista emissivo, il 2018 vanno segnalati:

- Brindisi: fermata a luglio di 12 gg per interventi manutentivi
- Dunkerque: aumento del budget di produzione etilene di 20.000 tons

Per quanto concerne i progetti di saving energetico, va segnalata, per il 2018, la conclusione delle iniziative sotto elencate:

- Brindisi: Reburning Forni F1001 L e G
- Porto Marghera: Riassetto sito: nuovi generatori vapore VA
- Mantova: Implementazione dei controlli avanzati APC impianto ST20

La riduzione delle emissioni dirette/indirette di CO₂ a regime, legata all'entrata in esercizio dei progetti sopracitati, è pari a circa 16,4 kt/anno (pari ad un risparmio di 5.813 tep/a di combustibili e di 13.111 MWh/a di vapore).

² Dato al netto delle attività di decommissioning.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Continua l'applicazione del "Patto per la Sicurezza", un vero e proprio contratto sottoscritto tra le società di Eni e le imprese terze del territorio, e che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate. In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

Italia ed estero	2017	2018
N° Infortuni Invalidanti	2	8
Indice di Frequenza	0,15	0,52
Indice di Gravità	0,042	0,049

Si sono verificati nel corso del 2018 otto infortuni di cui 4 di personale dipendente e 4 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a movimenti non coordinati, disattenzioni, mancato uso di dispositivi di protezione individuale corretti, mancato rispetto delle prescrizioni previste nei documenti di valutazione dei rischi e documenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori.

17 siti hanno conseguito il premio della sicurezza "un anno senza infortuni dipendenti" e sono rispettivamente: Versalis International SA (sesto anno consecutivo), Green chemistry centro ricerche di Novara (sesto anno consecutivo), Porto Marghera (sesto anno consecutivo), Grangemouth (quinto anno consecutivo), Oberhausen (quinto anno consecutivo), Sarroch (quinto anno consecutivo), Priolo (decimo anno consecutivo), Ragusa (undicesimo anno consecutivo), Brindisi (nono anno consecutivo), Ferrara (quinto anno consecutivo), Porto Torres (quinto anno consecutivo), San Donato Milanese e Trieste (undicesimo anno consecutivo), Százhalombatta, (ottavo anno consecutivo), Versalis Pacific trading (sesto anno consecutivo), Ravenna (secondo anno consecutivo), Mantova (secondo anno consecutivo) e Oilfield.

Sono, inoltre, proseguite le attività di reportistica degli eventi infortunistico-incidentali.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono sempre più organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione nel quale sono coniugati i controlli sanitari con i controlli annuali standard, relativi a campagne di indagini ambientali. In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni, le valutazioni espositive ambientali e di esposizione personale sono integrate con il monitoraggio, per ogni dipendente, degli indicatori biologici specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore.

Sono continuati anche nel 2018 i programmi di promozione della salute, quali campagne di vaccinazione antiinfluenzale, di prevenzione cardiovascolare, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, volta sempre più ad operare in mercati e siti esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" legato al viaggio, al clima, alle malattie presenti. Per gestire al meglio i rischi sanitari specifici delle attività all'estero, è stata riorganizzata la funzione "Salute ed Igiene del Lavoro" di Versalis, istituendo ed attivando nel 2018 due nuove unità, una relativa al sistema di gestione salute – Italia e l'altra relativa all'estero.

Nello spirito del miglioramento continuo degli strumenti di gestione per la prevenzione e tutela della salute in ambiente di lavoro e per le comunità, è continuato lo sviluppo della cultura integrata HSE e l'implementazione del programma di knowledge management, finalizzato a formare tutti i dipendenti che, a vario titolo, ricoprono ruoli e responsabilità sulle attività riguardanti la tutela della salute.

Sempre nello spirito del miglioramento continuo sono stati implementati gli strumenti di gestione relativi ai rischi emergenti e non normati, quali ad esempio smart e mobile workers, telelavoro e trasferte estero.

Nel caso delle trasferte estero sono stati definiti appositi programmi di informazione e formazione, protocolli di sorveglianza sanitaria e relative vaccinazioni, e garantita l'assistenza medica di emergenza, ed eventuali rimpatri.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch sono attivi, come misure di prevenzione e/o di bonifica, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2018, consente di stimare un quantitativo totale di acqua emunta pari a circa 6,5 milioni di metri cubi l'anno in linea con le previsioni.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda acquifera, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve, Ferrara, falda e matrici superficiali, Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda acquifera e suoli, Ragusa, bonifica a stralcio area ex topping. Per il sito di Mantova è stato approvato il progetto di bonifica dei terreni e delle acque di falda limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante. Gli interventi autorizzati sono in corso in tutti i siti. Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Syndial in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Nel 2018 è stato approvato dal MATTM il progetto di MISO relativo ai terreni del Sito di Brindisi.

Rimangono in istruttoria presso il MATTM: l'analisi di rischio e il progetto di scotico superficiale relativo al sito di Mantova, il progetto di MISP della discarica 2A di Sarroch e il progetto di Interventi di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi (Aree omogenee A1, A2, A3, A4, B1 e C2) del sito di Priolo. Sono in attesa di parere da parte della Regione Sicilia: il progetto di bonifica dei suoli di proprietà Versalis a Gela e il progetto di bonifica dei terreni saturi delle aree D2 e D3 interne di Priolo. Rimane in attesa di istruttoria locale anche l'analisi di rischio per le aree Versalis del Sito di Ragusa. Al termine delle suddette istruttorie il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis a scala nazionale sarà completo.

Versalis ha affidato a Syndial, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch, a fronte di accordi tra le parti.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2018 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate, sempre con impegno notevole, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili, cercando di cogliere ogni opportunità di sinergia con gli altri business. È infine stato intensificato l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della circular economy.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

Chimica da fonti rinnovabili

Guayule

Nell'ambito dell'accordo di co-sviluppo ed industrializzazione con Bridgestone, volto a sviluppare una tecnologia economicamente vantaggiosa per la coltivazione e la successiva lavorazione del guayule, per la produzione industriale di gomma naturale e delle principali frazioni derivate da valorizzare sui relativi mercati di riferimento, sono in corso attività che spaziano dal campo agronomico al campo ingegneristico ed allo sviluppo di prodotto sul mercato.

In particolare, nel corso dell'anno sono state avviate le attività di allestimento di nuovi campi in Basilicata e Sicilia per incrementare la produttività agronomica di guayule, anche usando nuovi semi forniti da Bridgestone più adatti alle nostre condizioni pedoclimatiche.

Sono state avviate anche le attività a supporto dell'ingegnerizzazione delle modifiche da apportare alla tecnologia pilota di estrazione di Bridgestone nell'impianto di Phoenix USA per trapiantare la configurazione ottimale volta a migliorare le rese di estrazione e l'operabilità dell'impianto.

Metatesi

Prosegue il lavoro di testing di nuovi catalizzatori specificatamente disegnati per la metatesi di oli vegetali su base etilene in sostituzione di 1-butene, allo scopo di ridurre lo spettro di prodotti, massimizzando quelli a maggior valore aggiunto.

Inoltre, sono in corso di sviluppo nuove tecnologie di derivatizzazione volte, a partire dai co-prodotti del processo, all'ottenimento di nuovi lubrificanti bio ad alte prestazioni per pale eoliche e di intermedi monomerici difunzionali per la produzione di poliammidi di origine bio. È in corso di definizione con ENEA Trisaia un accordo per lo sviluppo di bio lubrificanti su un impianto pilota progettato per lo scopo presso detto centro.

Biobutadiene

Nel corso dell'anno si è svolta la sperimentazione del processo fermentativo da zuccheri a 1,3-butandiolo (1,3-BDO) in scala laboratorio raggiungendo i KPI obiettivo per il nuovo ceppo microbico fornito da Genomatica. Il butandiolo prodotto è stato purificato e testato con successo nella doppia disidratazione a 1,3-butadiene (1,3-BDE).

Elastomeri

Nell'ambito dello sviluppo internazionale, il supporto alla JV Lotte/ Versalis ha portato all'industrializzazione di svariati gradi della famiglia EPDM e SSBR/LCBR, a livelli qualitativi attesi, con i quali è stata avviata l'azione di premarketing dei prodotti K nell'area asiatica, principalmente destinati al settore pneumatici, automotive, modifica materie plastiche ed articoli tecnici.

Nel corso dell'anno, è stata consolidata la produzione di sSBR funzionalizzate per silice che costituiranno la piattaforma di sviluppo di pneumatici di alta gamma.

È stata realizzata la prima produzione di un grado polibutadiene che punta a migliorare la processabilità con altri elastomeri e filler per il conseguimento di un intimo contatto fra le fasi e per trapiantare una riduzione dei tempi di processamento, con relativo contenimento dei costi di trasformazione per i clienti finali.

Il consolidamento di tutti questi prodotti permetterà a Versalis di ampliare la propria gamma di prodotti per il settore tyre in linea con le sfidanti richieste di miglioramento in termini di prestazioni, sicurezza e contenimento degli impatti ambientali nonché di mantenere la sua posizione di leadership nel settore.

È stata realizzata l'industrializzazione di nuovi gradi EPDM la cui struttura migliorata per allargare il segmento di mercato del settore automotive. Si tratta di fatto della messa a punto di una nuova tecnologia che, grazie all'incremento di capacità assicurata dalla nuova linea produttiva, inaugurata a Settembre, permetterà a Versalis di ampliare il portfolio e di rafforzare il suo posizionamento competitivo.

In ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare, è proseguito lo studio finalizzato alla valutazione di tecnologie mirate alla produzione di gomma devulcanizzata e rivulcanizzabile da Pneumatici Fuori Uso.

Polietilene

Consolidati nuovi gradi LDPE a media densità per applicazioni film; tali prodotti hanno evidenziato un notevole miglioramento delle proprietà meccaniche ed ottiche, fondamentali nel settore dell'imballaggio alimentare ed industriale.

Il settore applicativo del rotomolding ha beneficiato dell'ingresso sul mercato dei nuovi gradi con elevate proprietà di resistenza UV, di resistenza agli agenti chimici e migliorate proprietà meccaniche.

Versalis sta partecipando ad un progetto di sviluppo di un tipo di erba sintetica completamente riciclabile, che vede protagonista una filiera tutta italiana: Versalis in qualità di fornitore della materia prima (polietilene), Radici come produttore del filato e del tessuto e Safitex che ha brevettato un manufatto ad alta riciclabilità (Eco Next).

L'erba sintetica potrà così essere riciclata e riutilizzata come materia prima secondaria in settori per i quali sono richiesti alti standard qualitativi.

Stirenici

Le attività di ricerca correlate al nuovo impianto pilota ONE-STEP si sono focalizzate sulla gamma ABS. Dopo l'avvio con successo dell'impianto pilota a ottobre 2017, l'attività di sviluppo tecnologico di prodotto è completamente in linea con quanto previsto.

È proseguita l'attività di ricerca e sviluppo sulla nuova gamma ABS, basata su una formulazione innovativa: in particolare sono state condotte due produzioni industriali per la produzione di nuove tipologie di prodotti ABS per estrusione e per stampaggio. I prodotti ottenuti sono stati esitati dai clienti più significativi con risultati eccellenti.

È proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti da "compound" a base di ABS, ad elevata resistenza termica, per settore automotive, e resistenza al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche.

È stato industrializzato una nuova linea di prodotti EPS "flessibili" che ha già trovato apprezzamento sul mercato.

Chimica di Base

Sono stati ulteriormente indagati ed ottimizzati i principali parametri (catalizzatore/condizioni operative/reattore) coinvolti nella produzione di butadiene attraverso la deidrogenazione/isomerizzazione di butani/buteni.

È stata sviluppata una tecnologia di transalchilazione che permette di migliorare ulteriormente il processo di produzione del cumene da IPA (alcol isopropilico) proveniente da idrogenazione dell'acetone. Il processo nel suo complesso (step di recupero acetone via idrogenazione e produzione di IPA via alchilazione/transalchilazione) posiziona competitivamente Versalis come top player nel settore. Sono in sviluppo nuovi catalizzatori commerciali che migliorano le performance del catalizzatore PBE1 standard in alchilazione.

Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

A partire dal primo gennaio 2018, Versalis SpA è diventata esercente dell'attività "Distribuzione di energia elettrica" e "Misura di energia elettrica". Per tale motivo, anche per l'esercizio 2018, Versalis SpA redige i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Versalis SpA opera anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. Le centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività "Produzione di energia elettrica" e la loro classificazione nelle "Attività diverse".

Con efficacia 1° Novembre 2018, Versalis ha acquisito dal gruppo Mossi&Ghisolfi una centrale elettrica a biomassa all'interno del ramo d'azienda "Bio". La centrale non è operativa e se ne prevede il riavvio nel corso del 2019.



p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari



Bilancio consolidato
2018

Stato Patrimoniale

		31.12.2017		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
(milioni di euro)	Note				
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	201	195	44	33
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	726	151	706	200
Rimanenze	(3)	719		807	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	3		15	
Attività per altre imposte correnti	(5)	8		14	
Altre attività	(6)	4	3	3	1
		1.661		1.589	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	927		797	
Attività immateriali	(8)	70		124	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	219		172	
Altre partecipazioni	(10)	3		3	
Altre attività finanziarie	(11)	2	2	2	2
Attività per imposte anticipate	(12)	177		75	
Altre attività	(13)	1			
		1.399		1.173	
TOTALE ATTIVITA'		3.060		2.762	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	88	70	592	587
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	5	4	16	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	858	414	793	377
Passività per imposte sul reddito correnti	(17)	5		1	
Passività per altre imposte correnti	(18)	14		12	
Altre passività	(19)	8	5	17	3
		978		1.431	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	67	66	66	57
Fondi per rischi e oneri	(21)	132		149	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	67		70	
Passività per imposte differite	(23)	1		2	
		267		287	
TOTALE PASSIVITA'		1.245		1.718	
PATRIMONIO NETTO	(24)				
Capitale sociale ^(a)		1.365		1.365	
Altre riserve		32		45	
Utile (Perdite) relative a esercizi precedenti		115		94	
Utile (Perdita) dell'esercizio		303		(460)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.815		1.044	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.060		2.762	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	31.12.2017		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.851	230	5.123	324
Altri ricavi e proventi		152	119	123	97
Totale ricavi		5.003		5.246	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.174)	(2.043)	(4.841)	(2.531)
Svalutazioni (Riprese di valore) netti di crediti commerciali ed altri crediti				(3)	
Costo lavoro		(341)		(356)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(28)	2	2	(16)	(16)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)			(317)	
		(4.513)		(5.533)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVA		490		(287)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		69	9	48	10
Oneri finanziari		(193)	(6)	(36)	(4)
Strumenti derivati		(3)	(3)	(5)	(5)
		(127)		7	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(23)		(43)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		(38)		(27)	
		(61)		(70)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		302		(350)	
Imposte sul reddito	(32)	1		(110)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		303		(460)	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

	2017	2018
(milioni di euro)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	303	(460)
Altre componenti della utile(perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	3	(3)
Differenze cambio da conversione	(4)	(1)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile (perdita) complessivo non riclassificabili a conto economico	(1)	1
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	301	(463)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Utile (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2016(a)	1.365		3	32	(8)	2	(43)		163	1.514
<i>Perdita dell'esercizio 2017</i>									303	303
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					2					2
Differenze cambio da conversione			(7)				3			(4)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2017 (b)			(7)		2		3		303	301
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile esercizio 2016		8					155		(163)	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite										
Totale operazioni con gli azionisti (c)		8					155		(163)	
<i>Altre variazioni</i>										
Totale altre variazioni (d)										
Saldi al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d)	1.365	8	(4)	32	(6)	2	115		303	1.815
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2018</i>									(460)	(460)
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2018 (f)			(1)		(2)				(460)	(463)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile esercizio 2017		16					(17)	304	(303)	
Dividendi verso soci								(304)		(304)
Totale operazioni con gli azionisti (g)		16					(17)		(303)	(304)
<i>Altre variazioni:</i>										
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)							(4)			(4)
Totale altre variazioni (h)							(4)			(4)
Saldi al 31 dicembre 2018 (i=e+f+g+h)	1.365	24	(5)	32	(8)	2	94		(460)	1.044

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2017	2018
Utile (Perdita) dell'esercizio		303	(460)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(29)	81	114
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(29)	(81)	203
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		61	70
Differenze di cambio da allineamento	(30)	2	(2)
Effetti economici su titoli e crediti finanziari, investimento, disinvestimento		133	(4)
Plusvalenze nette su cessioni di attività			(2)
Interessi attivi	(30)	(9)	(4)
Interessi passivi	(30)	(4)	(2)
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(32)	(1)	110
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(129)	(84)
- crediti commerciali	(2)	(3)	23
- debiti commerciali	(16)	80	(96)
- fondi per rischi e oneri	(21)	7	19
- altre attività e passività		26	(3)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		467	(118)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	1	
Dividendi incassati		1	1
Interessi incassati			4
Interessi pagati		4	3
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		6	(10)
Flusso di cassa netto da attività operativa		478	(120)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	(1.518)	(2.214)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(192)	(145)
- attività immateriali	(8)	(10)	(5)
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	(63)	(103)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	(31)	14
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		(9)	4
Flusso di cassa degli investimenti		(304)	(235)
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		
- partecipazioni non consolidate			4
Flusso di cassa dei disinvestimenti			4
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(304)	(231)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	(98)	(78)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(95)	499
Flusso di cassa del capitale proprio	(25)		(304)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(95)	195
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	(100)	508
Flusso di cassa netto del periodo		79	(156)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	122	201
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	201	45

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2018
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		
Analisi degli investimenti in rami d'azienda		
Attività non correnti:		
Attività immateriali		73
Attività correnti:		
Rimanenze		4
Passività non correnti:		
Altre passività non correnti		(1)
Passività correnti:		
Debiti commerciali e diversi		(1)
Effetto netto degli investimenti		75
Totale prezzo di acquisto		75
Flusso di cassa degli investimenti		(75)
Operazioni relative all'attività d'investimento che non hanno comportato flussi di cassa:		
Accollo di leasing finanziario per 16 milioni di euro.		

Note al bilancio consolidato

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”)¹ emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05.² Con riferimento alle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sono adottati i criteri applicati a livello internazionale avendo riguardo alle disposizioni IFRS applicabili.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis nella riunione del 4 marzo 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY SpA. La EY SpA, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Un investitore controlla un’impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell’impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l’esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante

¹ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall’IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

² I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l’esercizio 2018.

l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati con il cd. metodo dell'integrazione globale e pertanto sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico³. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2018", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

³ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.^{4 5}

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le business combination, il costo sostenuto sulle attività/passività della partecipata; l'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁶; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.⁷ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Business combination

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'acquisition method. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value⁸, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se

⁴ Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

⁵ Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

⁶ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

⁷ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

⁸ I criteri per la determinazione del fair value sono illustrati al punto "Valutazioni al fair value".

positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. full goodwill method); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value, includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza.⁹ La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.¹⁰ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa

⁹ L'adozione del partial o del full goodwill method rileva anche nel caso di operazioni di business combination che comportano la rilevazione, a conto economico, di "goodwill negativi" (cd. gain on bargain purchase).

¹⁰ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2017	Cambi al 31 dicembre 2017	Cambi medi dell'esercizio 2018	Cambi al 31 dicembre 2018
Dollaro USA	1,13	1,20	1,15	1,14
Sterlina inglese	0,88	0,89	0,89	0,90
Fiorino ungherese	309,22	310,25	321,11	322,76
Renmimbi cinese	7,63	7,81	7,87	7,84
Won Sud - Corea del Sud	1.276,43	1.284,12	1.278,20	1.277,40

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".¹¹

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, sono iscritti, alla data di decorrenza del contratto, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita, per ammontare corrispondente, al debito finanziario verso il locatore.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali

¹¹ I costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. Al riguardo, Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali.

sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business Chimica, tenuto conto della differente rischiosità espressa da questo settore/business, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società operanti nel medesimo settore/business, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Per gli altri settori/business, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile¹², la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.¹³

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

¹² Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

¹³ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze di greggio e prodotti petroliferi sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo, sono valutate al fair value al netto dei costi di vendita. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti e, per gli asset minerari, significative revisioni in negativo delle stime delle riserve certe o incrementi significativi delle stime dei costi di sviluppo. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Analoghe considerazioni rilevano anche ai fini della verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate (v. anche punto "Imposte sul reddito") che richiede l'attivazione di complessi processi di stima per la determinazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri adeguati.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono aggiornati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari¹⁴

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile

¹⁴ Le accounting policy relative agli strumenti finanziari sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in vigore dal 2018; come previsto dal principio, l'applicazione delle nuove disposizioni è avvenuta a partire dal 1° gennaio 2018 senza restatement degli esercizi posti a confronto. Pertanto per la descrizione delle accounting policy applicabili agli esercizi posti a confronto, si fa rinvio alla relazione finanziaria annuale 2017.

complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni¹⁵ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti di utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing.¹⁶

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei

¹⁵ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

¹⁶ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce “Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti”.

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD).

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce “Proventi (oneri) su partecipazioni”. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto

economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment). Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa e i depositi a vista.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita

stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Eni, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di

rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno

che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevede la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

La determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

Schemi di bilancio¹⁷

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.¹⁸ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

¹⁷ Con riferimento agli impatti sugli schemi di bilancio connessi con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili v. punto "Modifica dei criteri contabili":

¹⁸ Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate alla nota 38 - Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari.

Modifica dei criteri contabili

Con i regolamenti n. 2016/1905 e 2017/1987 emessi dalla Commissione Europea, rispettivamente, in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017 sono stati omologati l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e il documento "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" che definiscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela (di seguito citati come IFRS 15).

L'IFRS 15 è stato adottato dal 1° gennaio 2018, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, avendo riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. L'applicazione del principio non ha determinato effetti contabili significativi.

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito IFRS 9), omologato con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018. Come consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile, anche in considerazione della complessità di rideterminare i valori all'inizio del primo esercizio presentato senza l'uso di elementi noti successivamente, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione, ivi incluso l'impairment, delle attività finanziarie, sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto; relativamente all'hedge accounting, l'adozione delle nuove disposizioni non ha prodotto effetti significativi.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato un incremento del patrimonio netto di 4 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, riferibile alle maggiori svalutazioni per effetto dell'adozione dell'expected credit loss model di crediti commerciali e altri crediti.

L'adozione delle nuove disposizioni ha comportato inoltre l'aggiornamento delle voci degli schemi di bilancio; in particolare:

- nello schema di conto economico: (i) per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, è stata inserita una specifica voce per accogliere le svalutazioni/riprese di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti (denominata "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti"); in precedenza tali componenti erano rilevate all'interno della voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi". Al fine di consentire un confronto omogeneo, tali componenti relative agli esercizi posti a confronto, determinate secondo le precedenti disposizioni in materia di strumenti finanziari, sono state riclassificate all'interno della nuova voce; e (ii) è stata ridenominata la voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette" in "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali";
- nello schema di stato patrimoniale, i crediti finanziari correnti sono stati riclassificati dalla voce "Crediti commerciali e altri crediti" alla nuova voce "Altre attività finanziarie correnti"; questa nuova articolazione delle voci dello schema è stata operata al fine, essenzialmente, di separare le esposizioni commerciali e diverse da quelle finanziarie in quanto caratterizzate da origination, profili di rischio e processi di valutazione differenti.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing", che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce alle imprese che operano quali locatari (lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che

operano quali locatari (lessee); in particolare, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta:

- nello stato patrimoniale, la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso del bene (di seguito anche "right-of-use asset" o "RoU asset"), e di una passività (di seguito anche "lease liability" o LL), rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto; come consentito dal principio, è prevista la rilevazione del right-of-use e della lease liability in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;
- nel conto economico, la rilevazione degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e degli interessi passivi maturati sulla lease liability, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati tra i costi operativi, se non oggetto di capitalizzazione, secondo le previsioni del principio contabile (IAS 17) in vigore sino all'esercizio 2018. Nel caso in cui gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla lease liability siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset e successivamente rilevati a conto economico tramite il processo di ammortamento ovvero come radiazione.¹⁹
- nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei rimborsi della lease liability all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento e degli interessi passivi all'interno del flusso di cassa netto da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa netto da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporterà un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglierà più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione, ma gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability non oggetto di capitalizzazione²⁰; (b) un minor assorbimento di cassa nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento che non accoglierà più i pagamenti relativi a canoni di leasing capitalizzati su attività materiali e immateriali, ma solo gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability oggetto di capitalizzazione; e (c) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglierà gli esborsi connessi al rimborso della lease liability.²¹

Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state completate le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni, per l'aggiornamento dei processi e dei sistemi aziendali e per la determinazione della stima dei relativi impatti.

In sede di prima applicazione Versalis intende avvalersi delle seguenti esenzioni pratiche previste dal principio contabile:

- possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (modified retrospective approach);
- possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;
- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;

¹⁹ Il conto economico includerà inoltre: (i) i canoni relativi contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

²⁰ Il flusso di cassa netto da attività operativa includerà inoltre: (i) gli esborsi per canoni di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) gli esborsi per canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability.

- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata ai fini del financial reporting 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37;
- scelta di non assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'adozione dell'IFRS 16 comporta la rilevazione di right-of-use dell'attività e lease liability per 22 milioni di euro; detta stima potrebbe subire variazioni in relazione all'eventuale evoluzione interpretativa derivante dalle indicazioni dell'IFRIC, nonché all'affinamento del processo di elaborazione in vista della prima applicazione del principio nei reporting finanziari 2019.

Di seguito, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, è fornita la riconciliazione tra l'ammontare dei pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili al 31 dicembre 2018 e il saldo di apertura della lease liability al 1° gennaio 2019:

(milioni di euro)

Pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili	24
Effetto attualizzazione	2
Esclusione dei contratti di leasing non materiali	
Rilevazione delle quote di leasing riferibili ai follower	
Altre variazioni	
Lease liability	22

Con riferimento ai principi contabili emessi dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e non ancora entrati in vigore, rileva inoltre la circostanza che con il regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018 è stato omologato l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Allo stato sono in corso le analisi per la valutazione degli impatti delle nuove disposizioni.

Inoltre, con il regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture" (di seguito modifiche allo IAS 28), volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di Interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (cd. *long-term interest*). Le modifiche allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" (di seguito modifiche allo IAS 19), volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il

periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. Le modifiche allo IAS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Inoltre in data 29 marzo 2018, lo IASB ha emesso il documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting), emesso dallo IASB nella stessa data. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definition of Material" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevanza con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla stessa. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 12 dicembre 2017, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 44 milioni di euro (201 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del Gruppo Eni, su conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti commerciali	584	557
Altri crediti	142	149
	726	706

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 158 milioni di euro:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Modifiche criteri contabili (IFRS9)	Valore al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti commerciali	171	2	(20)	6	158
	171	2	(20)	6	158

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente alla rinuncia di crediti commerciali svalutati in esercizi precedenti verso la società a controllo congiunto Matrica.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso società del Gruppo Eni	93	94
Crediti verso la controllante	18	44
Acconti per servizi e depositi cauzionali	13	5
Crediti relativi al personale	5	2
Crediti per licenze	4	1
Altri crediti	8	3
	141	149

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Syndial SpA (82 milioni di euro) e Eni Trading and Shipping SpA (6 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017				31.12.2018			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	45	107	57	209	47	122	64	233
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	7		8	1	8		9
Prodotti finiti e merci	27	475		502	29	533	3	565
	73	589	57	719	77	663	67	807

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Valore finale
31.12.2017							
Rimanenze lorde	619	129			(2)		747
Fondo svalutazione	(27)		(4)	3			(28)
Rimanenze nette	592	129	(4)	3	(2)		719
31.12.2018							
Rimanenze lorde	747	101			(1)	4	851
Fondo svalutazione	(28)		(19)	3			44
Rimanenze nette	719	101	(19)	3	(1)	4	807

Le operazioni su rami d'azienda riguardano l'acquisizione del ramo Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi.

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 15 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie estere. Le imposte sono commentate alla nota n. 32.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti per IVA	7	13
Altri crediti	1	1
	8	14

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	1
Altre attività	2	2
	4	3

Le altre attività di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) comprendono principalmente risconti attivi e fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative), iscritti in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017										
Terreni	40			(10)			1	32	113	81
Fabbricati	36		(5)				4	35	346	311
Impianti e macchinari	416	48	(69)	199	(1)	74		667	5.198	4.531
Attrezzature industriali e commerciali			(1)				2	2	110	108
Altri beni	5		(1)				(2)	2	36	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	242	144		(110)	(1)	(86)		189	464	275
	739	192	(75)	80	(2)	(7)		927	6.267	5.340
31.12.2018										
Terreni	32			(11)				21	113	92
Fabbricati	35		(6)	2			2	33	350	317
Impianti e macchinari	667	22	(100)	(160)		16	46	489	5.281	4.792
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)				1	2	112	110
Altri beni	2	2	(1)				5	8	42	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	189	121		(18)		(48)		244	490	246
	927	145	(108)	(187)		16	6	797	6.388	5.591

Gli investimenti di 145 milioni di euro (192 milioni di euro nel 2017) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2.42% (2,66% nel 2017) ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2017). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 16 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2017) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2017	2018
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

I ripristini e le svalutazioni complessive nette di 187 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (svalutazione di 134 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (svalutazione di 56 milioni di euro);
- Stabilimento di Ravenna (svalutazione di 32 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 27 milioni di euro);
- Servizi di Porto Torres (svalutazione di 7 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (svalutazione di 5 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 4 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 1 milione di euro);
- Stabilimento di Százhalombatta (svalutazione di 1 milione di euro);
- Elastomeri di Ferrara (ripristino di 71 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (ripristino di 5 milioni di euro);
- Intermedi e Politene di Brindisi (ripristino di 4 milioni di euro).

Il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione di valore complessiva è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale supportato da perizie affidate a consulenti esterni.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo i flussi degli investimenti di Ricerca e quelli di "Sviluppo/Potenziamento" non ancora autorizzati. Per gli anni successivi a quelli di Piano è stato valorizzato il bilancio di materia normalizzato, per i costi fissi è stato applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario. Per quanto riguarda gli investimenti, per gli anni successivi a quelli di Piano, è stata ipotizzata una spesa di "mantenimento" (stay in Business), pari alla media degli investimenti previsti a Piano (esclusi Ricerca e Sviluppo/Potenziamento). Per le Fermate Poliennali capitalizzate (la frequenza della quali varia da 3 a 6 anni) è stato utilizzato il valore puntuale periodico.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'8,1% per le CGU in Italia, 9,1% per la Francia e l'Ungheria, 9,0% per la Germania e 9,2% per il Regno Unito.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione dei flussi di cassa attesi o del WACC comporterebbe una variazione significativa del valore recuperabile.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali. Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 18 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione.

L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

Le operazioni su rami d'azienda riguardano la centrale termoelettrica, detenuta in leasing, rilevata in sede di acquisizione del ramo d'azienda Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo	6		(1)				5	22	17
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno								53	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8		(1)			7	14	100	86
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	10				(1)	14	19	5
- Altre attività immateriali	40		(3)			1	37	136	99
	59	10	(5)			7	70	330	260
31.12.2018									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo	5		(1)	(4)				22	22
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno								54	54
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14	3	(1)		47	1	64	151	87
- Immobilizzazioni in corso e acconti	14	1		(12)		(3)		16	16
- Altre attività immateriali	37	1	(4)				34	138	104
Attività immateriali a vita utile indefinita									
- Avviamento					26		26	26	
	70	5	(6)	(16)	73	(2)	124	406	282

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. L'incremento di 47 milioni di euro registrato nell'anno è relativo alla rilevazione della tecnologia tramite l'acquisto del ramo d'azienda Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi. L'operazione ha comportato anche la rilevazione di avviamento per 26 milioni di euro.

Le Altre attività immateriali di 34 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito

ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 9 anni.

Le svalutazioni di 16 milioni di euro si riferiscono principalmente a licenze e tecnologie delle seguenti CGU: stirenici di Mantova (svalutazione di 8 milioni di euro); stabilimento di Ravenna (svalutazione di 4 milioni di euro) e stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 4 milioni di euro).

Le operazioni su rami d'azienda riguardano la tecnologia e l'avviamento derivanti dal ramo d'azienda Bio acquisito dal gruppo Mossi&Ghisolfi.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2017	2018
Attività immateriali a vita utile definita		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2017					-
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	6	1		1	8
- imprese collegate	100		(4)	1	97
- imprese a controllo congiunto	77	62	(20)	(5)	114
	183	63	(24)	(3)	219
31.12.2018					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	8			(4)	4
- imprese collegate	97		(4)		93
- imprese a controllo congiunto	114	28	(67)		75
	219	28	(71)	(4)	172

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 28 milioni di euro riguardano i versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrica.

I risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, negativi per 71 milioni di euro, riguardano principalmente la valutazione di Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (39 milioni di euro), la riclassifica da fondo copertura perdite a fondo svalutazione partecipazioni di Matrica (28 milioni di euro) e la valutazione di Novamont (5 milioni di euro).

Le altre variazioni di 4 milioni di euro riguardano la liquidazione di Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	113	74
Novamont SpA	72	68
Priolo Servizi Industriali Scarl	18	18
Versalis Kimya Ticaret Ltd.	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
IFM Ferrara Scarl	1	1
Versalis Zeal Ltd.	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd.	4	
	219	172

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

	Saldo iniziale netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
(milioni di euro)			
31.12.2017			
Partecipazioni in:			
- altre imprese	3		3
	3		3
31.12.2018			
Partecipazioni in:			
- altre imprese	3		3
	3		3

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Consorzio Exeltium SAS	3	3
	3	3

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 75 milioni di euro (177 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 78 milioni di euro (89 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono esposte al netto di svalutazioni per 684 milioni di euro (di cui 479 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	266	153
Passività per imposte differite compensabili	(89)	(78)
Attività nette per imposte anticipate	177	75

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 32.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	(Svalutazioni)/ Ripristini	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	119	94	(53)		1	161
- perdite fiscali	116	46	(26)	(150)	17	3
- oneri a deducibilità differita	(3)		(1)			(4)
- fondi per rischi ed oneri	6	11	(5)			
- altre	28	3	(29)		(21)	(19)
	266	154	(114)	(150)	(3)	153
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	69		(14)			55
- altre	20	4	(1)			23
	89	4	(15)			78
Attività nette per imposte anticipate	177	150	(99)	(150)	(3)	75

Le svalutazioni di 150 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti delle valutazioni di recuperabilità dei crediti per imposte anticipate di Versalis SpA (145 milioni di euro) e Versalis France (3 milioni di euro).

13. Altre attività

Le altre attività sono inferiori al milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine 592 di milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni.

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso controllanti per finanziamenti	88	592
	88	592

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,66% (0,9% al 31 dicembre 2017).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 16 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	749	653
Acconti e anticipi	2	
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	33	47
- altri	74	93
	858	793

I debiti commerciali di 653 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (314 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (183 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (156 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 47 milioni di euro.

Gli altri debiti di 93 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (43 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (15 milioni di euro) e debiti diversi (35 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

In applicazione dell'IFRS 15 gli acconti e anticipi sono stati riclassificati nella voce altre passività per 2 milioni di euro.

17. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 1 milione di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

18. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 12 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

19. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Risconti su proventi anticipati	7	8
Acconti e anticipi		6
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	3
	8	17

Le altre passività comprendono la riclassifica al 1° gennaio 2018 dalla voce Debiti commerciali e altri debiti, degli acconti e anticipi (2 milioni di euro), in applicazione dell'IFRS 15.

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 82 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

	31.12.2017			31.12.2018		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
(milioni di euro)						
Soci per finanziamenti	66	4	70	57	9	66
Altri finanziatori	1		1	9	7	16
	67	4	71	66	16	82

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 2,36% (0,5% nel 2017). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto e *Leverage*" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre				Scadenza a lungo termine				
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale
Tipo									
Soci per finanziamenti	70	66	9	9	9	9	9	21	66
Altri finanziatori	1	16	7	5	4			1	16
	71	82	16	14	13	9	9	22	82

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	201		201	44		44
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	201		201	44		44
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	70		70	587		587
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	5	67	72	9	57	66
L. Altre passività finanziarie a breve termine	18		18	5		5
M. Altre passività finanziarie a lungo termine				7	9	16
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	93	67	160	608	66	674
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	-108	67	-41	564	66	630

21. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	43
Fondo rischi e oneri ambientali	28	41
Fondo rischi su imprese partecipate	38	37
Fondo per esodi agevolati	10	9
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	3
Fondo certificati verdi	1	1
Fondo rischi per contenzioso tributario	1	
Altri fondi	10	10
	132	149

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
31.12.2017						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	32	16	(10)			38
Fondo rischi e oneri ambientali	21	10	(1)	(2)		28
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate		38				38
Altri fondi	11				(1)	10
Fondo per esodi agevolati	14		(1)	(4)	1	10
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6			(1)		5
Fondo per contenzioso tributario	2		(1)			1
Fondo mutua assicurazione OIL	1					1
Fondo certificati verdi					1	1
	87	64	(13)	(7)	(1)	132
31.12.2018						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	16	(11)			43
Fondo rischi e oneri ambientali	28	14	(1)			41
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	38	27			(28)	37
Fondo per esodi agevolati	10	1	(1)	(1)		9
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	6	(6)			5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	2				3
Fondo certificati verdi	1					1
Fondo rischi per contenzioso tributario	1		(1)			
Altri fondi	10	1	(1)			10
	132	67	(21)	(1)	(28)	149

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 43 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 28 milioni di euro, per 7 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 4 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Priolo.

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 41 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate di 37 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati a seguito dell'assunzione, da parte della capogruppo, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2019 della società a controllo congiunto Matrica. Le altre variazioni di 28 milioni di euro riguardano la riclassifica a fondo svalutazione partecipazioni.

Il fondo per esodi agevolati di 9 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 3 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 10 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 70 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	45	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	9	10
Piani di pensione esteri	(1)	1
Altri fondi per benefici ai dipendenti	14	15
	67	70

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri a benefici definiti sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Germania e nel Regno Unito; la prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un *benchmark group* di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2017				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	47	42	9	12	110
Costo corrente		1		4	5
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:	(1)	(1)			(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(2)			(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	1			0
- Effetto dell'esperienza passata					0
Benefici pagati	(1)	(1)		(2)	(4)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(4)			(4)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	45	38	9	14	106
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		40			40
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		1			1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(3)			(3)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		39			39
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	45	(1)	9	14	67

31.12.2018

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	45	38	9	14	106
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:		(1)	1	2	2
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)		2	1
- Effetto dell'esperienza passata			1		1
Benefici pagati	(2)	(2)		(4)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	35	10	15	104
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		39			39
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		(2)			(2)
Benefici pagati		(2)			(2)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	0	34	0	0	34
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio					-
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44	1	10	15	70

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), gli incentivi monetari differiti per 9 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2017					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale		1		4	5
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		4	5
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari					
2018					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				2	2
Totale	1			5	6
- di cui rilevato nel costo lavoro				5	5
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

	31.12.2017				31.12.2018				
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:									
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(2)		(2)					
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	1			(1)				(1)
- Effetto dell'esperienza passata							2		2
- Rendimento delle attività a servizio del piano		(1)		(1)	2				2
	(1)	(2)		(3)	1	2			3

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
(%)				
2017				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,40	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,20		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,70	1,5	1,5
2018				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,70	1,5	0,2-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,25		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,75	1,5	1,5

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	di 0,5%	di 0,5%	di 0,5%	di 0,5%
TFR	(2)	2	2	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

23. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Imposte differite:					
- altre	1	1			2
	1	1			2

24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.044 milioni di euro (1.815 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	8	24
Altre riserve	24	21
Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	115	94
Utile (Perdita) dell'esercizio	303	(460)
	1.815	1.044

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

La variazione del patrimonio netto rispetto allo scorso esercizio è dovuta essenzialmente alla perdita dell'esercizio di 460 milioni di euro ed al pagamento dei dividendi al socio unico Eni per 304 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

Riserva legale

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, si è incrementata di 16 milioni di euro a seguito di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti, il giorno 20 aprile 2018, a norma dell'art. 2430 del Codice Civile.

Altre riserve

Le altre riserve ammontano complessivamente a 21 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano riserve per copertura perdite pari a 32 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017), riserva per business combination under common control per 2 milioni di euro (stesso importo al 31.12.2017), riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 8 milioni di euro (6 milioni al 31 dicembre 2017) e riserva negativa su effetti cambio per 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31.12.2017).

25. Garanzie, impegni e rischi**Garanzie**

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		122	122		120	120
Altri	1		1	1		1
	1	122	123	1	120	121

Le altre garanzie personali di 120 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2018 ammonta a 121 milioni di euro.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Altri rischi	40	40
	40	40
	42	42

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodities*; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²² ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodities* possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "*Concentration Risk*") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su *commodities*, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole unità di business della Versalis, Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA assicurano la negoziazione dei derivati su *commodities*.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa

²² La *sensitivity analysis* è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato dalle strutture centralizzate di Finanza Eni con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del gruppo Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 40 milioni di euro.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2018 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend sostanzialmente omogeneo a quello dell'anno precedente, con un incremento dell'esposizione principalmente nella prima metà dell'anno, per poi subire una riduzione nella seconda parte del 2018; l'esposizione media del 2018 è più alta del 2017, così come il fatturato medio che nel 2018 è più elevato rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a Factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso registrano un incremento rispetto al 2017, in cui si registravano passaggi decisamente contenuti.

L'esposizione media Infragruppo ha evidenziato valori lievemente più alti, a fronte di un significativo incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere

costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

Versalis SpA ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	592						592
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	9	9	9	9	22	66
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Debiti commerciali	653						653
Altri debiti e anticipi	140						140
	793						793

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	13	17	4	3		4	41
Altri impegni	748	187	81	7	6	5	1.035
	761	204	85	10	6	9	1.075

Gli Altri impegni di 1.035 milioni di euro riguardano sostanzialmente acquisti di forniture di prodotti petrolchimici da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 30 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Altri impegni	30						30
	30						30

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2018 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di

proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2018, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")²³; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Contenziosi tributari

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 537 mila euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 2530/8/16 depositata il 16/03/2016 ha respinto il ricorso delle società che hanno tempestivamente presentato appello e istanza di sospensione di esecutività della sentenza. La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con ordinanza del 14/12/2016 n. 1677/2016, ha concesso la sospensione del pagamento delle imposte a titolo provvisorio (pari a due terzi delle somme accertate) dietro rilascio di apposita fideiussione. L'udienza di discussione si è tenuta il 25 ottobre 2017. Con

²³ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

sentenza n. 4806/2018 depositata l'8/11/2018 la CTR della Lombardia ha respinto l'appello confermando la sentenza di primo grado.

A seguito della notifica di Avviso di liquidazione per la riscossione delle imposte, sanzioni e interessi e considerata la volontà delle società di avvalersi della definizione delle controversie fiscali pendenti con il pagamento delle sole imposte dovute senza sanzioni ed interessi prevista dall'art. 6 del Decreto 119/2018, di concerto con l'Agenzia delle Entrate, sono state pagate le residue imposte dovute per 337 mila euro ed è stata presentata istanza di sospensione del pagamento delle sanzioni e interessi nelle more della pubblicazione dei decreti attuativi previsti nel citato Decreto 119/2018.

In data 15 ottobre 2014 è stata avviata un'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa Spa) per gli anni dal 2010 al 15 ottobre 2014 relativamente ai rapporti intrattenuti con le controllate/consociate estere, nonché al controllo del personale (per l'anno 2014 fino alla data del 15 ottobre 2014) anche in materia di lavoro e di previdenza sociale, ai sensi, tra l'altro, della legge 24.11.1981. 689.

La verifica aperta dalla Guardia di Finanza in data 13 luglio 2016 ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni dal 2011 al 2014 si è conclusa per l'anno 2011 con il PvC del 27/09/2016 della Guardia di finanza con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 21 milioni di euro circa, ai soli fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,5 milioni di euro e ai fini IVA per cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 126 mila euro. A seguito dei chiarimenti forniti all'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti sono stati notificati:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3R01034/2016 ai fini IRAP per complessivi 2,3 milioni di euro (di cui 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e 1,5 milioni di euro per sconti praticati alla clientela) con oneri complessivi di 195 mila euro (di cui IRAP 94 mila euro, sanzioni 85 mila euro e interessi 15 mila euro).
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3R01016/2016 ai fini IRES per complessivi 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 111 mila euro (di cui IRES 54 mila euro, sanzioni 49 mila euro ed interessi per 8 mila euro).

La società ha prestato acquiescenza agli accertamenti pagando gli importi dovuti e avvalendosi della riduzione delle sanzioni ad un terzo.

La verifica della Guardia di Finanza si è conclusa per gli anni 2012, 2013 e 2014 con il PVC del 29 marzo 2017 con rilievi ai fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,7 milioni di euro circa e con il PVC del 29 maggio 2017 con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 38 milioni di euro circa e ai fini IVA per cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 8 mila euro.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla società l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha concluso il controllo dell'anno 2012 notificando:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3S01036 ai fini IRAP con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3S01016 ai fini IRES per complessivi 493 mila euro (in luogo dei 36 milioni rilevati nel PVC) per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 279 mila euro (di cui IRES 136 mila euro, sanzioni 122 mila euro ed interessi per 21 mila euro). La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento. L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n.2018/59528 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha concluso il controllo degli anni 2013 e 2014 notificando:

- Avviso di Accertamento n. TMB065U00466 ai fini IVA per l'anno 2013 per 14 mila euro per Iva, sanzioni di 16 mila euro e 2 mila euro di interessi. La società ha provveduto al pagamento avvalendosi della riduzione della sanzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0C5S00336 ai fini IRAP per l'anno 2013 con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1,6 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.

- Avviso di Accertamento n. TMB0E5S00331 ai fini IRES per l'anno 2013 per complessivi 240 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con IRES di 66 mila euro, sanzioni 59 mila euro ed interessi per 9 mila euro. La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento. L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n. 2018/162650 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.
- Avviso di Accertamento n. TMB0C5U00481 ai fini IRAP per l'anno 2014 con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1,4 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E5U00477 ai fini IRES per l'anno 2014 per complessivi 729 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con IRES di 200 mila euro, sanzioni 198 mila euro ed interessi per 22 mila euro. La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento. L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n. 2018/162862 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.

26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Vendita di prodotti petrolchimici	4.712	4.977
Vendita di altri prodotti	2	1
Prestazioni e servizi diversi	137	145
	4.851	5.123

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2017	2018
Italia	2.201	2.292
Resto dell'Europa	2.145	2.183
Asia	352	480
Americhe	93	109
Africa	57	58
Altre aree	3	1
	4.851	5.123

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	90	56
Recupero costi e oneri diversi	31	32
Diritti di licenza	18	12
Proventi per diritti di emissione	3	7
Indennizzi assicurativi	5	5
Redditi immobiliari	3	4
Penalità contrattuali	1	1
Altri	1	6
	152	123

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (13 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (19 milioni di euro).

27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.012	3.566
Costi per servizi	1.174	1.261
Altri oneri	50	48
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	24	37
Costi per godimento di beni di terzi	22	27
Variazione rimanenze	(129)	(101)
Svalutazione crediti	22	2
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	(1)	1
	4.174	4.841

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 3.566 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin Nafta.

I costi per servizi di 1.261 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (556 milioni di euro), logistica e trasporti (249 milioni di euro), manutenzioni (168 milioni di euro) e prestazioni industriali (22 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

I costi per godimento beni di terzi di 27 milioni di euro comprendono principalmente noleggi per 8 milioni, concessioni e licenze per 7 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 6 milioni di euro.

Gli Altri oneri di 48 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 38 milioni di euro (36 milioni di euro nel 2017).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	258	268
Oneri sociali	75	76
Oneri per benefici ai dipendenti	5	6
Altri costi	14	17
	352	367
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(11)	(11)
	341	356

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2018 ammontano a 6 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	3	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	2
	4	6

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2017	2018
Dirigenti	105	104
Quadri e Impiegati	3.137	3.167
Operai	1.836	1.837
	5.078	5.108

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities		(16)
	2	(16)

Gli altri oneri operativi netti di 16 milioni di euro (2 milioni di euro di proventi netti nel 2017) riguardano la rilevazione a conto economico dei oneri sostenuti su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base all'IFRS9.

29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2017	2018
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	75	108
- Attività immateriali	5	6
	80	114
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	(80)	187
- Attività immateriali		16
	(80)	203
		317

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

30. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi finanziari	69	48
Oneri Finanziari	(193)	(36)
Strumenti derivati	(3)	(5)
	(127)	7

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(5)	(5)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	60	43
- Differenze passive di cambio	(59)	(39)
Strumenti derivati	(3)	(5)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Proventi finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6

- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	(125)	4
- Altri proventi (oneri) finanziari	(2)	3
	(127)	7

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come “hedges” in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 5 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 4 milioni di euro riguardano gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrica.

31. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(23)	(43)
Altri proventi (oneri) netti	(38)	(27)
	(61)	(70)

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 9.

Gli altri oneri di 27 milioni di euro riguardano l'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2019 della società a controllo congiunto Matrica.

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(16)	1
-imprese estere	21	4
	4	5
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(2)	101
-imprese estere	(3)	4
	(5)	105
Totale imposte correnti	(1)	110

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 12 e 23.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2017	2018
Aliquota teorica	24,0	20,8
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(35,2)	(50,7)
- differenze permanenti	(9,3)	(0,3)
- imposte esercizi precedenti	(5,3)	(1,6)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	23,3	(3,8)
- oneri e proventi su partecipazioni	2,0	3,1
- altre variazioni	0,3	1,1
Totale variazioni	(24,3)	(52,2)
Aliquota effettiva	(0,3)	(31,4)

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 12 e 23.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- h) Matrica SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- i) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- j) Saipem SpA: ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- k) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2018					2018					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi		Costi			Ricavi		
						Beni	Servizi	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate											
Brindisi Servizi Generali Scarl							6				
Priolo Servizi Scarl		3					19				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	6	5					9		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl		3					22		1		
	6	11					56		2		1
Imprese a controllo congiunto											
Matrica SpA	2	2								5	
LOTTE Versalis Elastomers Co Ltd											2
	2	2								5	2
Impresa controllante											
Eni SpA	63	178	1	3		380	484	16	18	82	62
	63	178	1	3		380	484	16	18	82	62
Imprese del Gruppo Eni											
Ecofuel SpA	8	6				42			110	9	
Eni Corporate University SpA		1					2				
Eni Insurance Ltd	4	1					7				4
Eni Lubricants Trading Shanghai Co Ltd											1
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA									1		
Eni Petroleum Co Inc	10	1					1		7		
EniPower SpA	3						1			9	1
Società EniPower Ferrara Srl							1				
EniPower Mantova SpA	1									4	
EniProgetti SpA		1									
EniServizi SpA		3				2	6				
Eni Trading and Shipping SpA	15	97				1.398	96		72		7
ETS SpA (G&P) Trading											
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	1				12				1	
Raffineria di Gela SpA		1									
Serfactoring SpA		7									
Syndial SpA	86	66				1	37			3	19
	128	185				1.455	151		190	26	32
Imprese possedute o controllate dallo Stato											
Gruppo Ferrovie dello Stato		1					5				
Gruppo Terna	1									1	
	1	1					5			1	
	200	377	1	3		1.835	696	16	210	114	97

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2018		2018		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	33	499			(5)
Imprese del Gruppo Eni					
Eni Trading and Shipping Spa				6	
Serfactoring SpA	2				
eni finance international SA (ex ECC)		140			
Eni Finance USA Inc		4			
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA			(4)	4	
	35	644	(4)	10	(5)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Entità		Incidenza %	Entità		Incidenza %
	Totale	Correlate		Totale	Correlate	
Disponibilità liquide ed equivalenti	201	195	97	44	33	75
Crediti commerciali e altri crediti	726	151	21	706	200	28
Altre attività correnti	4	3	75	3	1	37
Altre attività finanziarie	2	2	100	2	2	100
Altre attività non correnti	1			1		
Passività finanziarie a breve termine	88	70	80	592	587	99
Debiti commerciali e altri debiti	858	414	48	793	377	48
Altre passività correnti	8	5	63	16	3	19
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	67	66	99	66	57	86

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.851	230	5	5.123	324	6
Altri ricavi e proventi	153	119	78	123	97	79
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.174)	(2.040)	49	(4.841)	(2.531)	52
Costo lavoro	(341)			(356)		
Altri proventi ed oneri operativi	2	(2)	(100)	(16)	(16)	100
Proventi finanziari	69	9	13	47	10	21
Oneri finanziari	(194)	(6)	3	(36)	(4)	12
Strumenti derivati	(3)	(3)	100	(5)	(5)	100
Oneri su partecipazioni	(61)	(61)	100	(70)	(70)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2017	2018
Ricavi e proventi	349	421
Costi e oneri	(2.043)	(2.547)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	59	(48)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	106	(39)
Dividendi, interessi ed imposte	11	(2)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.518)	(2.214)
- partecipazioni e titoli	(63)	(99)
- crediti finanziari	(13)	5
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(22)	16
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(98)</i>	<i>(78)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(98)	(78)
- Variazione debiti finanziari	(100)	508
- Apporto di capitale		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(100)	508
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.716)	(1.784)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2017			2018		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	478	(1.518)	n.s.	(121)	(2.214)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(309)	(98)	3	(230)	(78)	34
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(95)	(100)	106	195	508	260

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con efficacia 1° novembre 2018, Versalis SpA ha acquisito il ramo d'azienda relativo alle attività del “perimetro bio” del gruppo Mossi&Ghisolfi, relativi al settore delle bioenergie e delle tecnologie avanzate per la sintesi di biocombustibili e molecole “verdi” di nuova generazione da biomasse rinnovabili e alla ricerca, sviluppo e sfruttamento commerciale, di tali tecnologie. L'offerta di acquisto avanzata da Versalis per le Attività e le Tecnologie “bio” del Gruppo Mossi & Ghisolfi, sottoposto a procedura concorsuale, è risultata aggiudicataria a conclusione del procedimento competitivo disposto dal Tribunale di Alessandria. Il perimetro delle attività del ramo acquisito comprende: (i) le attività di ricerca e sviluppo e ingegneria inclusi gli asset di ricerca e sviluppo; (ii) la proprietà intellettuale (IP) e l'attività di commercializzazione delle tecnologie di produzione di zuccheri 2G da biomasse; (iii) l'impianto di produzione di bioetanolo con tecnologia Proesa; (iv) la centrale elettrica che utilizza la lignina coprodotta; (v) 124 dipendenti; (vi) il magazzino materie prime e materiali di consumo asservito agli impianti.

Il prezzo di acquisto del ramo d'azienda Bio è stato complessivamente determinato in Euro 75 milioni oltre all'accollo del leasing finanziario relativo alla centrale per un importo massimo di Euro 19 milioni. Il contratto di compravendita del ramo prevede, inoltre, un meccanismo di earn-out fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi di vendita in un arco temporale definito. La valutazione al fair value di tale passività per corrispettivo potenziale non ha prodotto effetti.

L'operazione di acquisto del ramo d'azienda Bio è configurabile come “Aggregazione aziendale” (Business Combination) ai sensi dell'IFRS3. Il fair value delle attività e passività identificabili del ramo d'azienda “Bio” alla data dell'acquisizione è stato determinato con il supporto di un esperto terzo il cui esito è stato il seguente:

	(milioni di euro)
Attività immateriali (concessioni, licenze, marchi e simili)	47
Avviamento derivante dall'acquisizione	26
Impianto di bioetanolo	-
Rimanenze	4
Centrale elettrica	16
Fondi per benefici ai dipendenti	(1)
Debiti verso il personale	(1)
Totale acquisito	91
Esborso	(75)
Accollo leasing centrale elettrica - valore attualizzato	(16)
Totale pagato	(91)

Il fair value delle licenze e della centrale elettrica è stato stimato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, applicando un tasso di sconto pari al 14,5% per le licenze e del 7,5% per la centrale elettrica e la relativa passività finanziaria.

L'avviamento, pari a Euro 26 milioni, comprende il valore che le licenze sono in grado di generare oltre il periodo di osservazione utilizzato e che, pertanto, non sono state riconosciute separatamente tra le attività immateriali a vita utile definita. L'avviamento comprende altresì i benefici derivanti dal capitale umano e dal know-how che è stato acquisito.

Data la prossimità della transazione alla fine dell'esercizio, il ramo d'azienda "Bio" non ha contribuito ai ricavi del Gruppo.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2018 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2018

Non si sono verificati eventi successivi al 31 dicembre 2018.

38. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2018

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2018, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2018**IMPRESA CONSOLIDANTE**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.364.790.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale (in liquidazione)	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA	53,55	53,55	P.N.
				Raffineria di Gela SpA	18,74		
				Eni SpA	15,37		
				Syndial SpA	0,76		
				Raffineria di Milazzo SpA	11,58		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE**All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1.83 1.83	100.00	C.I.
Versalis Americas Inc.	Dover, Delaware (Stati Uniti d'America)	USD	100.000	Versalis International SA	100.00	100.00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Tchitembo Pointe-Noire (Congo)	CDF	1.000.000	Versalis International SA	100.00	100.00	P.N.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583	Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.174	Versalis SpA Dunastyr Zrt Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59.00 23.71 14.43 2.86	100.00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100.00	100.00	P.N.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Pacific Trading Terzi	99.99 0.01	99.99	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis Singapore PTE. LTD.	Singapore (Singapore)	SGD	80.000	Versalis Spa	100.00	100.00	P.N.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042	Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE COLLEGATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Syndial SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90	49,00	P.N.
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA Terzi	25,00 75,00	25,00	P.N.
Priolo Servizi Scpa	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	33,16 4,38 62,46	33,16	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,85 25,65	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, Porto Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA Syndial SpA Terzi	48,44 38,39 13,17	48,44	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
LVE China Co. Ltd.	Shangai (China)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co.Ltd	100,00	100,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Newco Tech SpA	Novara (NO)	EUR	179.000	Versalis SpA Genomatica Inc	80,00 20,00	80,00	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	301.800.000.00	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Versalis Zeal Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA Soci Terzi	80,00 20,00	80,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

ALTRE IMPRESE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA Syndial SpA S.E.F. Srl Terzi	19,74 11,58 10,70 57,98	19,74	Co
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA Terzi	7,14 92,86	7,14	Co
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA Terzi	1,00 99,00	1,00	Co

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	130.707.445	Versalis SpA Terzi	0,04 99,96	0,04	Co
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA Terzi	7,88 92,12	7,88	Co
BKV Beteiligungs- und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis GmbH Terzi	1,19 98,81	1,19	Co
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473	Versalis France SAS Terzi	1,88 98,12	1,88	Co
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS Terzi	1,66 98,34	1,66	Co

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio è entrata nell'area di consolidamento Versalis Singapore Co Ltd per il superamento dei parametri di rilevanza.

Relazione della Società di revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Versalis (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto Versalis S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Versalis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2019

EY S.p.A.


Emilio Patrino
(Socio)



Bilancio di esercizio
2018

Stato patrimoniale

		31.12.2017		31.12.2018	
(euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	160.449.474	160.434.146	20.659.869	20.645.620
Altre attività finanziarie correnti				152.825	152.825
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	664.505.015	235.308.533	645.463.286	272.158.072
Rimanenze	(3)	564.821.618		618.197.869	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	74.929		8.720.256	
Attività per altre imposte correnti	(5)	383.091		419.502	
Altre attività	(6)	2.996.207	2.995.926	1.885.823	1.880.587
		1.393.230.335		1.295.499.430	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	651.774.575		541.364.694	
Attività immateriali	(8)	68.973.855		123.279.494	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	629.052.993		616.084.823	
Altre partecipazioni	(10)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(11)	1.633.662	1.633.662	1.570.042	1.570.042
Attività per imposte anticipate	(12)	145.711.044		46.853.929	
Altre attività	(13)	744.783		715.282	
		1.498.937.014		1.330.914.366	
TOTALE ATTIVITA'		2.892.167.349		2.626.413.796	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	18.052.418	1.166	446.107.492	440.721.399
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	4.518.321	4.394.559	16.356.332	8.769.294
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	746.580.390	443.701.795	678.389.796	386.312.470
Passività per altre imposte correnti	(15)	8.093.511		8.095.722	
Altre passività	(15)	6.205.952	5.467.927	11.531.076	7.512.620
		783.450.592		1.160.480.418	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	66.439.350	65.625.000	66.293.609	56.875.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	114.542.024		135.415.772	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	67.169.551		68.070.230	
Altre passività	(22)	419.104		346.515	
		248.570.029		270.126.126	
TOTALE PASSIVITA'		1.032.020.621		1.430.606.544	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale ^(a)		1.364.790.000		1.364.790.000	
Riserva legale		7.489.765		23.508.344	
Altre riserve		25.189.851		24.748.851	
Utili portati a nuovo		142.305.539		137.912.501	
Utile (Perdita) dell'esercizio		320.371.573		(355.152.443)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.860.146.728		1.195.807.253	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.892.167.349		2.626.413.796	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale


 p. il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Conto Economico

(euro)	Note	2017		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.849.877.981	463.857.385	4.111.354.691	585.605.252
Altri ricavi e proventi		151.032.813	127.983.584	118.707.309	100.161.193
Totale ricavi		4.000.910.794		4.230.062.000	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.388.144.201)	(1.738.182.241)	(3.970.853.861)	(2.099.328.176)
Costo lavoro		(269.224.644)	38.654	(279.873.731)	1.404.868
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(27)	1.859.516	1.859.516	(16.235.044)	(16.235.044)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(12.704.147)		(273.881.732)	
Radiazioni		137.672		(189.866)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		332.834.990		(310.972.234)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		60.558.684	8.500.000	40.166.715	4.137.346
Oneri finanziari		(182.029.130)	(134.771.395)	(27.717.597)	(2.324.180)
Strumenti derivati		(2.795.235)	(2.795.235)	(5.353.470)	(5.353.471)
		(124.265.681)		7.095.648	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	100.866.573		50.518.658	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		309.435.882		(253.357.928)	
Imposte sul reddito	(31)	10.935.691		(101.794.515)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		320.371.573		(355.152.443)	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

	2017	2018
(euro)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	320.371.573	(355.152.443)
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	970.772	(1.021.509)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(197.760)	275.780
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	321.144.585	(355.898.172)


 p. il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2016 (a)	1.365		2	32	(10)			150	1.539
<i>Utile dell'esercizio 2017</i>								320	320
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					1				1
Totale utile complessivo dell'esercizio 2017 (b)					1			320	321
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2016		8				142		(150)	
Totale operazioni con gli azionisti (c)		8				142		(150)	
Totale altre variazioni (d)									
Saldi al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d)	1.365	8	2	32	(9)	142		320	1.860
<i>Perdita dell'esercizio 2018</i>								(355)	(355)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>									
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(1)				(1)
Totale Utile complessivo dell'esercizio 2018 (f)					(1)			(355)	(356)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione utile esercizio 2017		16					304	(320)	
Dividendi verso soci							(304)		(304)
Totale operazioni con gli azionisti (g)		16						(320)	(304)
<i>Altre variazioni:</i>									
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)						(4)			(4)
Totale altre variazioni (h)						(4)			(4)
Saldi al 31 dicembre 2018 (i=e+f+g+h)	1.365	24	2	32	(10)	138		(355)	1.196

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Utile (Perdita) dell'esercizio		320	(355)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	46	72
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(28)	(33)	202
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(30)	(68)	39
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa		133	(4)
Differenze di cambio da allineamento		2	(1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(30)		(2)
Dividendi	(30)	(33)	(90)
Interessi attivi		(9)	(4)
Interessi passivi	(29)	(4)	(2)
Imposte sul reddito	(31)	(11)	102
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(111)	(50)
- crediti commerciali	(2)	25	24
- debiti commerciali	(16)	99	(104)
- fondi per rischi e oneri	(20)		19
- altre attività e passività		6	6
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		362	(148)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)		(1)
Dividendi incassati		33	90
Interessi incassati			3
Interessi pagati		5	3
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		29	1
Flusso di cassa netto da attività operativa		429	(52)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(913)	(1.419)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(174)	(125)
- attività immateriali	(8)	(10)	(1)
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	(62)	(103)
- crediti finanziari		(8)	4
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	(27)	16
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(281)	(209)
Disinvestimenti:			
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)		4
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			4
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(281)	(205)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(97)	(79)
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)		(5)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(80)	427
Dividendi verso soci	(23)		(304)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(80)	118
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(80)	118
Flusso di cassa netto del periodo		68	(139)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	92	160
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	160	21

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
(milioni di euro)		
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		
Analisi degli investimenti in rami d'azienda		
Attività non correnti:		
Attività immateriali		73
Attività correnti:		
Rimanenze		4
Passività non correnti:		
Altre passività non correnti		(1)
Passività correnti:		
Debiti commerciali e diversi		(1)
Effetto netto degli investimenti		75
Totale prezzo di acquisto		75
Flusso di cassa degli investimenti		(75)
Operazioni relative all'attività d'investimento che non hanno comportato flussi di cassa:		
Accollo di leasing finanziario per 16 milioni di euro.		

Note al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del presente bilancio è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 4 marzo 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte di EY SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso, al netto della posizione finanziaria netta, è determinato nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Differentemente, il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato,

lungo il vesting period, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Modifica dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 non hanno prodotto effetti significativi, oltre quanto di seguito riportato.

L'IFRS 9, omologato con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018. Come consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile, anche in considerazione della complessità di rideterminare i valori all'inizio del primo esercizio presentato senza l'uso di elementi noti successivamente, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione, sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato un decremento del patrimonio netto di 4 milioni di euro dovuto alle maggiori svalutazioni per effetto dell'adozione dell'expected credit loss model di crediti commerciali e altri crediti (6 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale).

Stime contabili e giudizi significativi

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili e giudizi significativi si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 21 milioni di euro (160 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti commerciali	497	470
Altri crediti		
- relativi all'attività di disinvestimento		
- altri	168	175
	665	645

Al 1° gennaio 2018 gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sono i seguenti:

(milioni di euro)	Crediti Commerciali	Altri crediti diversi
Valore al 31.12.2017	497	168
Modifica dei criteri contabili (IFRS9)	(6)	
Valore al 01.01.2018	491	168

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative a crediti commerciali e altri crediti è stata elaborata sulla base di rating interni come segue:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	367	164	531
Altre controparti	(4)		(4)
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2018	363	164	527
Fondo svalutazione	2	152	154
Valore contabile netto al 31 dicembre 2019	361	12	373

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 154 milioni di euro (166 milioni di euro al 31 dicembre 2017), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2017	Modifica criteri contabili (IFRS 9)	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti commerciali	166	6	1	(19)	154
	166	6	1	(19)	154

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi si riferiscono alla rinuncia di crediti commerciali svalutati verso la società a controllo congiunto Matrica.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	460	94	554	78	99	177
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione				354	2	356
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	21	7	28	14	(3)	11
- da 3 a 6 mesi	3	2	5	6	22	28
- da 6 a 12 mesi	3	1	4	9	13	22
- oltre 12 mesi	10	64	74	9	42	51
	37	74	111	38	74	112
	497	168	665	470	175	645

I crediti scaduti da oltre 12 mesi e non svalutati si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Eni.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso società del Gruppo Eni	91	93
Crediti verso la controllante	18	44
Crediti verso società controllate	13	10
Altri crediti	13	10
Crediti verso collegate	7	6
Acconti per servizi e depositi cauzionali	12	5
Crediti verso joint venture	6	4
Crediti relativi al personale	3	2
Crediti per brevetti e royalties	5	1
	168	175

I crediti verso società del Gruppo Eni di 93 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (82 milioni di euro), Eni Trading and Shipping SpA (6 milioni di euro) e Eni Insurance (4 milioni di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente ai proventi da cessione di Titoli di Efficienza Energetica di competenza dell'esercizio (19 milioni di euro), a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro), a crediti fiscali per il Consolidato Fiscale Nazionale sull'IRES (4 milioni di euro), servizi di ricerca (2 milioni di euro) e a vendita di utilities (1 milione di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente Versalis France SAS (3 milioni di euro), Versalis UK Ltd (2 milioni di euro), Versalis International (2 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company (2 milione di euro), Versalis Deutschland GmbH (1 milione di euro), per vendita di logistica e altri servizi.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 100 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017				31.12.2018			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38	62	55	155	40	71	63	174
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		5		5		5		5
Prodotti finiti e merci	5	400		405	7	432		439
	43	467	55	565	47	508	63	618

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 39 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2017), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Operazioni ramo d'azienda	Utilizzi	Valore finale
31.12.2017						
Rimanenze lorde	478	111				589
Fondo svalutazione	(25)		(2)		3	(24)
Rimanenze nette	453	111	(2)		3	565
31.12.2018						
Rimanenze lorde	589	64		4		657
Fondo svalutazione	(24)		(17)		2	(39)
Rimanenze nette	565	64	(17)	4	2	618

Le operazioni su rami d'azienda riguardano l'acquisizione del ramo Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi.

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti di 9 milioni di euro (importo inferiore al milione di euro al 31.12.2017) si riferiscono ad acconti IRAP versati all'Erario.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti sono inferiori al milione di euro (inferiori al milione di euro anche al 31 dicembre 2017) e si riferiscono essenzialmente a crediti verso l'Amministrazione Finanziaria.

6. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente risconti attivi e fair value di contratti derivati.

I valori nominali (impegni) dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017		31.12.2018	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	2	99		116
- Currency swap		122		168
	2	221		284

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Acquisizione Ramo d'azienda	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017									
Terreni	38				(9)		29	109	80
Fabbricati	21			(3)		1	19	220	201
Impianti e macchinari	271	36		(38)	151	15	435	3.164	2.729
Attrezzature industriali e commerciali						2	2	44	42
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	163	138			(109)	(25)	167	443	276
	493	174		(41)	33	(7)	652	3.988	3.336
31.12.2018									
Terreni	29				(11)		18	109	91
Fabbricati	19			(3)	1	1	18	221	203
Impianti e macchinari	435	16	16	(63)	(182)	47	269	3.243	2.974
Attrezzature industriali e commerciali	2			(1)		1	2	45	43
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	167	109			6	(48)	234	504	270
	652	125	16	(67)	(186)	1	541	4.130	3.589

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 125 milioni di euro (174 milioni di euro nel 2017). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,42% (2,66% nel 2017) ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2017). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 10 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2017) e riguarda prestazioni di personale interno.

Il fondo ammortamento e svalutazione di 3.686 milioni di euro riguarda svalutazioni per 2.050 milioni di euro.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2017	2018
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 186 milioni di euro di attività materiali e immateriali derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (svalutazione di 134 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (svalutazione di 56 milioni di euro);
- Stabilimento di Ravenna (svalutazione di 32 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 27 milioni di euro);
- Servizi di Porto Torres (svalutazione di 7 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (svalutazione di 5 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 4 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 1 milione di euro);
- Elastomeri di Ferrara (ripristino di 71 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (ripristino di 5 milioni di euro);
- Intermedi e Politene di Brindisi (ripristino di 4 milioni di euro).

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione di valore complessiva è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale supportato da perizie affidate a consulenti esterni.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo i flussi degli investimenti di Ricerca e quelli di "Sviluppo/Potenziamento" non ancora autorizzati. Per gli anni successivi a quelli di Piano è stato valorizzato il bilancio di materia normalizzato, per i costi fissi è stato applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario. Per quanto riguarda gli investimenti, per gli anni successivi a quelli di Piano, è stata ipotizzata una spesa di "mantenimento" (stay in Business), pari alla media degli investimenti previsti a Piano (esclusi Ricerca e Sviluppo/Potenziamento). Per le Fermate Poliennali capitalizzate (la frequenza della quali varia da 3 a 6 anni) è stato utilizzato il valore puntuale periodico.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'8,1%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione dei flussi di cassa attesi o del WACC comporterebbe una variazione significativa del valore recuperabile.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 18 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le operazioni su rami d'azienda riguardano la centrale termoelettrica, detenuta in leasing, rilevata in sede di acquisizione del ramo d'azienda Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Acquisto ramo d'azienda	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo	5			(1)			4	9	5
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6					7	13	35	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	9					14	14	
- Altre attività immateriali	41	1		(4)			38	105	67
	57	10		(5)		7	69	164	95
31.12.2018									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo	4				(4)			9	9
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13		47	(1)		3	62	82	20
- Immobilizzazioni in corso e acconti	14				(12)	(2)		14	14
- Altre attività immateriali	38	1		(4)			35	106	71
Attività immateriali a vita utile indefinita									
- Avviamento			26				26	26	
	69	1	73	(5)	(16)	1	123	238	115

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. L'incremento di 47 milioni di euro registrato nell'anno è relativo alla rilevazione della tecnologia tramite l'acquisto del ramo d'azienda Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi. L'operazione ha comportato anche la rilevazione di avviamento per 26 milioni di euro.

Le Altre attività immateriali di 35 milioni di euro riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 9 anni.

Le svalutazioni di 16 milioni di euro si riferiscono principalmente a licenze e tecnologie delle seguenti CGU: stirenici di Mantova (svalutazione di 8 milioni di euro); stabilimento di Ravenna (svalutazione di 4 milioni di euro) e stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 4 milioni di euro).

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2017	2018
Attività immateriali a vita utile definita		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2017						
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	291		123	414	769	355
- imprese collegate	98			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	73	62	(18)	117	181	64
	462	62	105	629	1.050	421
31.12.2018						
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	414		(13)	401	769	368
- imprese collegate	98			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	117	28	(28)	117	209	92
	629	28	(41)	616	1.078	462

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 28 milioni di euro riguardano i versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrica.

Le rettifiche di valore di 41 milioni di euro riguardano principalmente l'accantonamento al fondo per il sostegno finanziario di Matrica SpA (27 milioni di euro), gli esiti dell'impairment test sulle partecipazioni che hanno portato alla svalutazioni di Dunastyr (9 milioni di euro) e l'accantonamento al fondo copertura perdite di Dunastyr (4 milioni di euro).

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2018	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2018 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Altre Partecipazioni:								
Genomatica Inc	...	...	0,04					
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...	1,00	...		...	...	...
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	...	...	7,14	...		...	...	...
				1		1	1	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 47 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 49 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono esposte al netto di svalutazioni per 604 milioni di euro.

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2018
Imposte sul reddito anticipate IRES	197	83
Imposte sul reddito anticipate IRAP	8	13
Imposte sul reddito differite IRES	(56)	(46)
Imposte sul reddito differite IRAP	(3)	(3)
	146	47

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	Svalutazione/ ripèrese di valore	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	287	77	(49)	(38)	1	278
- perdita fiscale	315	36	(4)		29	376
- oneri a deducibilità differita	2		(1)			1
- fondi per rischi ed oneri	21	11	(6)			26
- fondi per benefici ai dipendenti	9	2	(1)			10
- beneficio ACE	22	5			(22)	5
- altre	8	2	(6)			4
	664	133	(67)	(38)	8	700
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(459)	(145)				(604)
	205	(12)	(67)	(38)	8	96
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	20		(1)			19
- altre	39		(10)		1	30
	59		(11)		1	49
Attività nette per imposte anticipate	146	(12)	(56)	(38)	7	47

La società Versalis nel 2018 ha svalutato crediti per imposte anticipate IRES per 145 milioni di euro. Le imposte anticipate IRES sono recuperabili fino ad un valore di 83 milioni di euro.

13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 446 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,675% (0,9% al 31 dicembre 2017).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 16 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 678 milioni di euro (747 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	664	561
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	29	45
- altri	53	72
	746	678

I debiti commerciali di 561 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (201 milioni di euro), imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (186 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (158 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (16 milioni di euro).

Gli altri debiti di 117 milioni di euro riguardano per 45 milioni di euro attività di investimento e per 72 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (33 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 49 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 8 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

18. Altre passività

Le altre passività di 12 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Risconti su proventi anticipati	5	6
Acconti e Anticipi	1	3
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	3
	7	12

Le altre passività comprendono la riclassifica al 1° gennaio 2018 dalla voce Debiti commerciali e altri debiti, degli acconti e anticipi (1 milione di euro), in applicazione dell'IFRS 15.

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017		31.12.2018	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	80		98
- Currency swap		26		
- Over the counter			3	35
	1	106	3	133

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 83 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	66	4	70	57	9	66
Altri finanziatori	1		1	9	8	17
	67	4	71	66	17	83

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dello 0,36% (0,5% nel 2017).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2017	2018	Scad. 2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	70	66	9	9	9	9	9	21	66
Altri finanziatori	1	17	8	5	4				17
	71	83	17	14	13	9	9	21	83

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	160		160	21		21
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	160		160	21		21
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	5		5	449		449
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		66	66		57	57
L. Altre passività finanziarie a breve termine	18		18	14		14
M. Altre passività finanziarie a lungo termine					9	9
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	23	66	89	463	66	529
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(137)	66	(71)	442	66	508

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	43
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	38	40
Fondo rischi e oneri ambientali	14	27
Fondo per esodi agevolati	9	7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	3
Fondo rischi per contenziosi tributari	1	1
Altri fondi	9	9
	115	135

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2017						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	31	16	(9)			38
Fondo copertura perdite di imprese partecipate		38				38
Fondo rischi e oneri ambientali	16			(2)		14
Fondo per esodi agevolati	13			(4)		9
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6			(1)		5
Fondo mutua assicurazione OIL	1					1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	8	1				9
	76	55	(9)	(7)		115
31.12.2018						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	16	(11)			43
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	38	30	(28)			40
Fondo rischi e oneri ambientali	14	13				27
Fondo per esodi agevolati	9		(1)	(1)		7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	5	(5)			5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	2				3
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	9					9
	115	66	(45)	(1)		135

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 43 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 28 milioni di euro, per 7 milioni la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 4 milioni la ristrutturazione del sito di Priolo.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 40 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2019 della società a controllo congiunto Matrica (27 milioni di euro) e della società controllata Dunastyr Polystyrene Zrt (3 milioni di euro). Le altre variazioni di 28 milioni di euro riguardano la riclassifica a fondo svalutazione partecipazioni di Matrica.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 27 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo per esodi agevolati di 7 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 3 milione di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 9 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 68 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	45	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	9	10
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	14
	67	68

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	47	9	12	68	45	9	13	67
Costo corrente			4	4			4	4
Interessi passivi								
Rivalutazioni:	(1)			(1)		1		1
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)			(1)		1		1
- Effetto dell'esperienza passata								
Benefici pagati	(1)		(3)	(4)	(1)		(3)	(4)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	45	9	13	67	44	10	14	68
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	45	9	13	67	44	10	14	68

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 14 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), gli incentivi monetari differiti per 9 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2017				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Totale			4	4
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
2018				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Altri costi				
Totale			4	4
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017			31.12.2018		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
Rivalutazioni:						
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)		(1)		(1)	(1)
- Effetto dell'esperienza passata						
	(1)		(1)		(1)	(1)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2017			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	1,5
2018			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,2-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	1,5

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48). Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di €)

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 1%
TFR	(2)	2	2	
FISDE	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

22. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti inferiori al milione di euro (inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2017) riguardano risconti passivi di ricavi.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.147 milioni di euro (1.860 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	8	24
Altre riserve:	25	24
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(9)	(10)
<i>Copertura perdite</i>	32	32
Utili portati a nuovo	142	138
Utile (Perdita) dell'esercizio	320	(355)
	1.860	1.196

Il patrimonio netto ammonta a 1.196 milioni di euro e diminuisce di 664 milioni di euro.

La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 355 milioni di euro,
- Pagamento dividendi al socio unico Eni per 304 milioni di euro,
- Riserva per l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 per 4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale,
- Variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 1 milione di euro

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, si è incrementata di 16 milioni di euro a seguito di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti, il 20 aprile 2018, a norma dell'art. 2430 del Codice Civile.

Altre riserve

Le altre riserve ammontano complessivamente a 24 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente riserve per copertura perdite pari a 32 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2017) e alla riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 10 milioni di euro (9 milioni al 31 dicembre 2017).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.365		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	48		
Riserva legale	24	B	24
Riserva per copertura perdite	32	B	32
Riserva business combination a under common control	2	-	
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	(10)	-	
Utili portati a nuovo	138	A, B, C	138
Perdita dell'esercizio	(355)	-	
Totale	1.196		
Quota non distribuibile	1.058		
Residua quota distribuibile	138		

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 115 milioni di euro (118 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Interesse proprio		117	117		114	114
Altri	1		1	1		1
	1	117	118	1	114	115

Le altre garanzie personali di 114 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2018 ammonta a 114 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 41 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia		
Altri rischi	40	39
	40	39
	42	41

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis²⁶ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 40 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di

²⁶ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2018 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend sostanzialmente omogeneo a quello dell'anno precedente, con un incremento dell'esposizione principalmente nella prima metà dell'anno, per poi subire una riduzione nella seconda parte del 2018; l'esposizione media del 2018 è più alta del 2017, così come il fatturato medio che nel 2018 è più elevato rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a Factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso registrano un incremento rispetto al 2017, in cui si registravano passaggi decisamente contenuti.

L'esposizione media Infragruppo ha evidenziato valori lievemente più alti, a fronte di un significativo incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

Versalis SpA ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	446						446
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	16	9	9	9	9		52
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Debiti commerciali	561						561
Altri debiti e anticipi	117						117
	678						678

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	8	13	4	2			27
Altri impegni	589	122	12	7	6	5	741
	597	135	16	9	6	5	768

Gli Altri impegni di 741 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 30 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Altri impegni	30						30
	30						30

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2018 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 4.111 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Vendita di prodotti petrolchimici	3.708	3.963
Prestazioni e servizi diversi	142	148
	3.850	4.111

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2017	2018
Italia	2.078	2.169
Resto dell'Europa	1.308	1.383
Asia	355	421
Americhe	73	90
Africa	35	47
Altre aree	1	1
	3.850	4.111

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	90	56
Recupero costi e oneri diversi	31	32
Diritti di licenza e royalties	18	12
Proventi per diritti di emissione	3	7
Indennizzi assicurativi	5	5
Redditi immobiliari	3	4
Penalità contrattuali	1	1
Altri		2
	151	119

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (13 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (19 milioni di euro).

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.971 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.363	2.791
Costi per servizi	1.059	1.130
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14	37
Costi per godimento di beni di terzi	16	21
Svalutazione crediti	23	3
Variazione rimanenze nette	(111)	(50)
Altri oneri	24	39
	3.388	3.971

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2017	2018
Materie prime, sussidiarie	1.746	2.169
Prodotti	547	557
Materiali e materie di consumo	101	101
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(31)	(36)
	2.363	2.791

I costi per servizi di 1.130 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2017	2018
Acquisti di utilities	460	537
Trasporti e movimentazioni	191	187
Manutenzioni	135	120
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	63	67
Trattamenti ecologici	52	51
Consulenze e prestazioni professionali	59	50
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	36	32
Costruzioni e modifiche	55	31
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	21	20
Progettazione e direzione lavori	27	17
Costi di vendita diversi	17	15
Prestazioni per servizi di carattere generale	16	15
Servizi ausiliari	16	14
Magazzinaggi	10	13
Facchinaggi	10	9
Logistica	9	9
Assicurazioni	7	7
Servizi di conto lavorazione	6	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	4	4
Pubblicità e rappresentanza	1	3
Vigilanza e guardiania	2	2
	1.197	1.209
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(128)	(68)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(10)	(11)
	1.059	1.130

I costi per godimento beni di terzi di 22 milioni di euro comprendono principalmente concessioni e licenze per 10 milioni, noleggi per 8 milioni, locazioni di terreni e fabbricati per 4 milioni di euro e capitalizzazioni per 1 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli altri oneri di 39 milioni di euro riguardano principalmente imposte e tasse indirette (17 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro), multe e ammende (1 milione di euro), perdite su crediti commerciali (1 milione di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 35 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	202	209
Oneri sociali	60	61
Oneri per benefici ai dipendenti	17	18
Incentivazioni all'esodo		3
	279	291
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(10)
	269	280

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 14 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2018 ammontano a 6 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	3	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	2
	4	6

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 61 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 111 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2017	2018
Dirigenti	88	87
Quadri e Impiegati	2.585	2.610
Operai	1.434	1.432
	4.107	4.129

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities		(16)
	2	(16)

Gli altri oneri operativi di 16 milioni di euro (proventi per 2 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come “hedges” in base allo IFRS 9.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2017	2018
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	41	67
- Attività immateriali	5	5
	46	72
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	(33)	186
- Attività immateriali		16
	(33)	202
	13	274

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	61	40
Oneri finanziari	(182)	(28)
Strumenti finanziari derivati	(3)	(5)
	(124)	7

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(2)	(4)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	9	4
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	52	36
- Differenze passive di cambio	(51)	(32)
Strumenti derivati	(3)	(5)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6
- Altri proventi (oneri) finanziari	(136)	2
	(124)	7

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 5 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 4 milioni di euro riguardano gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrica.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017				2018			
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/ Ristrutturato	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH	14			14	6			6
Versalis UK Ltd								
Dunastyr Polystyrene Zrt	2			2			(12)	(12)
Versalis International SA	3			3	5			5
Versalis France SAS	14	123		137	79			79
New co Tech SpA			(1)	(1)				
Matrica SpA			(54)	(54)			(27)	(27)
	33	123	(55)	101	90		(39)	51

Gli oneri su partecipazioni di 39 milioni di euro riguardano la svalutazione (9 milioni di euro) e accantonamento a fondo copertura perdite (3 milioni di euro) della controllata Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd e l'accantonamento a fondo copertura perdite della Joint Venture Matrica SpA (27 milioni di euro).

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2017	2018
Imposte correnti		
- IRES	(16)	1
- IRAP	8	
	(8)	1
Imposte differite	15	(10)
Imposte anticipate	(18)	111
	(3)	101
	(11)	102

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 40,18% (- 3,53% nell'esercizio 2017).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2017		2018	
		Aliquota Imposta		Aliquota Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	309	24,00% 74	(253)	24,00% (61)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	357	4,05% 14	(308)	4,05% (12)
Aliquota teorica		28,68% 88		(28,98%) (73)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte non deducibili		0,61%		0,64%
- beneficio ACE		(1,95%)		(1,98%)
- imposte esercizi precedenti		0,17%		(0,20%)
- base imponibile IRAP negativa				2,37%
- oneri e proventi su partecipazioni		(7,70%)		(4,37%)
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		(24,21%)		72,24%
- svalutazione terreni		0,62%		
- altre variazioni		0,25%		0,50%
Aliquota effettiva		(3,53%)		40,18%

L'aliquota teorica del -28,98% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,05% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi della seguente voce del schema di Conto economico civilistico: svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 12.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

STATO PATRIMONIALE

		31.12.2017		31.12.2016	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(8)	5.793.162.809		6.062.003.322	
Crediti commerciali e altri crediti:	(9)	8.587.544.230	6.158.572.868	15.658.346.871	11.254.082.382
- crediti finanziari		2.699.464.465		7.762.576.306	
- crediti commerciali e altri crediti		5.888.079.765		7.895.770.565	
Rimanenze	(10)	1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(12)	267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(13)	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		23.001.772.638		29.029.964.463	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze e immobilizzate - scorte d'obbligo	(15)	1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(16)	194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(18)	42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie	(19)	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(20)	1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(21)	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		57.472.087.509		53.744.825.659	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(33)	1.717.074		3.635.721	
TOTALE ATTIVITÀ		80.475.577.221		82.778.425.843	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(22)	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(26)	808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(27)	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		14.088.591.987		15.478.122.118	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(29)	3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(31)	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		23.857.634.740		25.364.981.780	
TOTALE PASSIVITÀ		37.946.226.727		40.843.103.898	
PATRIMONIO NETTO	(34)				
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.000.165.103		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.586.228.089		4.521.093.313	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.529.350.494		41.935.321.945	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		80.475.577.221		82.778.425.843	

CONTO ECONOMICO

[€]	Note	2017		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(36)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.983.563.971	10.938.862.109	27.717.529.085	9.897.099.006
Altri ricavi e proventi		2.316.144.963	76.673.075	547.240.248	310.307.957
Totale ricavi		31.299.708.934		28.264.769.333	
COSTI OPERATIVI	(37)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(27.358.189.265)	(13.711.409.772)	(27.245.943.596)	(12.388.627.823)
Costo lavoro		(1.159.011.571)		(1.179.079.612)	
Altri proventi (oneri) operativi		(238.634.781)	(249.181.706)	(50.349.163)	369.011.841
Ammortamenti		(727.072.500)		(815.079.778)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette		(111.314.644)		(442.645.642)	
Radiazioni		(4.669.125)		(209.196.618)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		1.700.817.048		(1.677.525.076)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(38)				
Proventi finanziari		1.681.990.022	226.677.635	2.149.423.813	194.138.386
Oneri finanziari		(2.698.158.435)	(28.808.401)	(2.539.618.343)	(24.068.426)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		(109.755.540)		(21.404.309)	
Strumenti finanziari derivati		479.934.776	(349.102.508)	(34.753.871)	471.993.196
		(645.989.177)		(446.352.710)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(39)	2.701.993.904		6.057.741.755	
UTILE ANTE IMPOSTE - Continuing operations		3.756.821.775		3.933.863.969	
Imposte sul reddito	(40)	(170.593.686)		232.110.583	
Utile netto dell'esercizio - Continuing operations		3.586.228.089		4.165.974.552	
Utile netto dell'esercizio - Discontinued operations	(33)			355.118.761	410.037.436
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.586.228.089		4.521.093.313	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

[€ milioni]	Note	2017	2016
Utile netto dell'esercizio		3.586	4.521
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(34)	8	(5)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(34)	(1)	2
		7	(3)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(34)	(27)	1.044
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(34)	(98)	19
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(34)	7	(271)
		(118)	792
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(111)	789
Totale utile complessivo dell'esercizio		3.475	5.310

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 33 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 38 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2018						2018							
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie		Costi				Ricavi			
							Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi
Imprese controllate														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	28	1					6				128	1	1	
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd														
Versalis France SAS	4	2					42				14	3	1	
Versalis Deutschland GmbH	1	1					4							
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi								1						
Versalis UK Ltd	3	4					19				2	2		
Versalis International SA	11	6						15			55		1	
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	12							1			20			
Versalis Singapore PTE LTD	5										16			
Versalis Americas LLC	8										25			
Versalis Congo Sarlu	1										1			
	73	14					71	17			261	6	3	
Imprese collegate														
Brindisi Servizi Generali Scarl								5						
Priolo Servizi Scarl		6						19						
Ravenna Servizi Industriali ScpA	6	5					9				1		1	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	16					22				1			
	7	27					55				2		1	
Imprese a controllo congiunto														
Matrica SpA	2	3									4	1		
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	4												2	
Versalis Zeal Ltd Ghana	5										3			
	11	3									7	1	2	
Impresa controllante														
Eni SpA	65	179		3	110		377	485	3	16	85	17	62	
	65	179		3	110		377	485	3	16	85	17	62	
Imprese del Gruppo Eni														
Ecofuel SpA	8	6					41		2		113	7		
Eni Corporate University SpA		1						2						
Eni Insurance DAC	4	1						6					5	
EniPower SpA	3	1						1			9		1	
EniPower Ferrara Srl								2						
EniPower Mantova SpA	1										3	1		
EniProgetti SpA		1												
EniServizi SpA		3					1	5	1					
Eni Trading and Shipping SpA	15	75					865	89	9		69		7	
IFM Scarl Ferrara		1						4						
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	1					12					1		
Raffineria di Gela SpA		2						1						
Rosetti Marino SPA		8						8						
Serfactoring SpA		7			1									
Syndial SpA	86	62			5			34	1		1	2	19	
	118	169			6		919	152	13		195	11	32	
Imprese possedute o controllate dallo Stato														
Gruppo Ferrovie dello Stato								5						
Gruppo Terna								1				1		
							5	1			1			
	274	392		3	116		1.367	714	17	16	550	36	100	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2018			2018		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		506		2		(5)
Impresa del gruppo eni						
Serfactoring Spa	2					
Imprese a controllo congiunto						
Matrica SpA					4	
	2	506		2	4	(5)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	160	160	100	21	21	100
Crediti commerciali e altri crediti	665	238	36	645	272	42
Altre attività correnti	3	3	100	2	2	100
Altre attività finanziarie non correnti	2	2	100	2	2	100
Passività finanziarie a breve termine	18	18	100	446	441	99
Debiti commerciali e altri debiti	747	444	59	678	386	57
Altre passività correnti	6	6	100	12	8	67
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	71	71	100	83	66	80

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.850	464	12	4.111	586	14
Altri ricavi e proventi	151	128	85	119	100	84
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.388	1.738	51	3.971	2.099	53
Costo lavoro	269			280	(1)	0
Altri proventi ed oneri operativi	2	2	100	(16)	(16)	100
Proventi finanziari	61	9	15	40	4	10
Oneri finanziari	(182)	(135)	74	(28)	(2)	7
Strumenti derivati	(3)	(3)	100	(5)	(5)	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	101	101	100	51	51	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2017	2018
Ricavi e proventi	592	686
Costi e oneri	(1.736)	(2.114)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	165	(33)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	121	(56)
Dividendi, interessi ed imposte	(55)	98
Flusso di cassa netto da attività operativa	(913)	(1.419)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(62)	(99)
- crediti finanziari	(8)	4
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(27)	16
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(97)</i>	<i>(79)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(97)	(79)
- Variazione debiti finanziari	(80)	427
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(5)
- Dividendi verso soci		(304)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(80)	118
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.090)	(1.380)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	429	(913)	n.s.	(52)	(1.419)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(281)	(97)	35	(205)	(79)	39
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(80)	(80)	100	118	118	100

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con efficacia 1° novembre 2018, Versalis SpA ha acquisito il ramo d'azienda relativo alle attività del "perimetro bio" del gruppo Mossi&Ghisolfi. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti" del bilancio consolidato.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2018 Versalis SpA non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2018, anche tramite una pluralità di atti.

37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2018 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

38. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2018

Non si sono verificati eventi successivi al 31 dicembre 2018.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

1) BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018 E CONNESSE RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 che Vi abbiamo illustrato chiude con una perdita di esercizio di euro 355.152.443,12 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.364.790.000 e un patrimonio netto di euro 1.195.807.252,68.

In relazione alle prospettive evidenziate nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

“L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione EY SpA

Delibera

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 che chiude con la perdita di euro 355.152.443,12;
- b) di coprire la perdita dell'esercizio di euro 355.152.443,12 mediante l'utilizzo della riserva copertura perdite di euro 31.737.193,98 e di riportare a nuovo la perdita residua di euro 323.415.249,14.”

2) NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO E DELLA LORO DURATA IN CARICA E DEL COMPENSO LORO SPETTANTE

Signori Azionisti,

Con l'assemblea che è chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 scade il Consiglio di Amministrazione per termine del mandato. Siete pertanto invitati alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 16 e 21 dello statuto sociale, previa determinazione del numero, della durata in carica e del compenso loro spettante.

3) NOMINA DEI SINDACI E DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE PER GLI ESERCIZI 2019, 2020 E 2021; DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE SPETTANTE AI SINDACI EFFETTIVI E AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Con l'assemblea che è chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 scade il Collegio Sindacale per termine del mandato. Siete pertanto invitati alla nomina dei componenti del collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale nonché alla determinazione della retribuzione.



p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari

4 Marzo 2019

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA VERSALIS S.P.A. Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2018, delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Collegio Sindacale ne ha riscontrata la conformità alla legge e allo statuto sociale, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa al bilancio, indicano e illustrano le operazioni compiute con parti correlate, che presentano carattere ordinario e consistono essenzialmente in rapporti di tipo commerciale e finanziario con società del Gruppo Eni.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della società.

Il Bilancio dell'esercizio 2018 della Società è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del decreto 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa anche in riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua redazione in conformità alle norme di legge.

Il Collegio dà altresì atto che la Società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti la Versalis S.p.A..

Il Collegio Sindacale fa presente che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni per le quali fosse richiesto, ai sensi di legge, il rilascio di specifici pareri da parte del Collegio, fatte salve le delibere del Consiglio in merito agli onorari aggiuntivi del revisore, intervenute sino alla data odierna, che hanno richiesto il parere preventivo del Collegio Sindacale e la Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti, in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per il periodo 2019-2021.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito cinque volte. Ha inoltre assistito a tutte le n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 2 Assemblee degli Azionisti.



Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie.
Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Con particolare riferimento agli adempimenti della Società ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza, durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali, ha informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio. In data 14 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 di Versalis (c.d. Parte Generale), con allegato il Codice Etico.

Il documento "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231", che recepisce le innovazioni normative introdotte in materia di *Market Abuse*, è stato approvato dall'Amministratore Delegato il 30 gennaio 2019.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, la Società è stata sottoposta a sette interventi di *Internal audit*, i quali si sono conclusi con l'emissione dei Rapporti di *Internal Audit* n. 08/2018 - *Attività commerciale elastomeri*; 14/2018 - *Follow up dell'audit alle attività di valutazione delle rimanenze di magazzino di Versalis S.p.A. (I.A. 13/2017)*; 33/2018 - *Audit alle terze parti - Freight forwarder Versalis*; 40/2018 - *Attività HSE di Versalis S.p.A.*; 50/2018 - *Attività di ricerca & sviluppo tecnologico e licensing di Versalis S.p.A.*; 53/2018 - *Approfondimenti sui rapporti con società riconducibili alla c.d. "vicenda Montante"*; 61/2018 - *Follow up trasversale dei rilievi con priorità più elevata emersi da Audit 2017*.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso visione dei controlli Company-Entity Level Control (CELC) in logica SOA, attraverso l'analisi di un'apposita *checklist*.

La *checklist* non è stata oggetto di monitoraggio indipendente da parte dell'*Internal Audit* ma è stata oggetto di verifica esterna da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio che non ha evidenziato criticità.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame di documenti aziendali, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti con la quale si sono tenuti incontri periodici ai fini del reciproco scambio di informazioni.

Al riguardo, il Collegio Sindacale riferisce che la Società incaricata della revisione legale dei conti non ha ritenuto di dover redigere, per l'esercizio 2017, una *management letter*.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 marzo 2019, evidenzia, per il Gruppo Versalis, una perdita netta per 460 milioni di euro. Il bilancio di Versalis S.p.A., chiude con una perdita di esercizio di euro 355.152.443,12, sostanzialmente determinata dalla riduzione dei margini dei cracker, per il maggior costo delle cariche petrolifere, nonché dal calo dello spread

butadiene-nafta, dall'*oversupply* europeo di polietilene, causato dalle importazioni a basso costo da USA e Medio Oriente, dall'esito dell'*impairment* test sugli impianti produttivi, che hanno comportato svalutazioni per 202 milioni di euro, contro riprese di valore per 33 milioni di euro, relative allo scorso esercizio, da minori proventi per la vendita di titoli di efficienza energetica per 34 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio e dai maggiori ammortamenti, per 26 milioni di euro, dovuti alle riprese di valore del 2017.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2018 e tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Infine, il Collegio Sindacale fa presente che, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, giunge a scadenza il proprio mandato triennale e, ringraziando l'intero Consiglio di Amministrazione per la fattiva collaborazione dimostrata, ricorda che sarà necessario provvedere in merito.

Milano, 29 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Invernizzi
(Presidente)



Dott.ssa Patrizia Ferrari



Dott. Alberto Luigi Gusmeroli



Relazione della Società di revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/1/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Versalis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

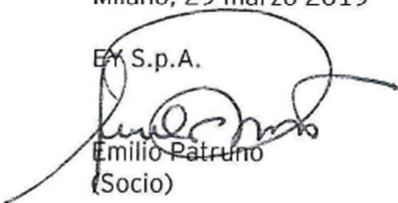
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2019

EY S.p.A.


Emilio Patrino
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Versalis S.p.A. si è riunita in prima convocazione il giorno 15 aprile 2019 con la presenza dell'intero capitale sociale e sotto la presidenza della Presidente Erika MANDRAFFINO. L'Assemblea, all'unanimità ha deliberato:

- 1) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 che registra una perdita di euro 355.152.443,12;
- 2) di coprire parzialmente la perdita dell'esercizio di euro 355.152.443,12 mediante l'utilizzo della riserva copertura perdite di euro 31.737.193,98;
- 3) di riportare a nuovo la perdita residua di euro 323.415.249,14;
- 4) di determinare in 5 (cinque) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 5) di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione per la durata di 3 (tre) esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i signori:

ARGENTINO Cristiana,

FERRARI Daniele,

FUSCO Rosanna;

MANDRAFFINO Erika,

PIRO Luigi;

- 6) di determinare il compenso annuo spettante a ciascun Amministratore, per l'intera durata del mandato, nella misura forfettaria e omnicomprensiva, di Euro 30.000,00 oltre al rimborso delle spese sostenute;
- 7) di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione, per la durata in carica del Consiglio stesso, MANDRAFFINO Erika;
- 8) di nominare componenti del Collegio Sindacale per la durata di 3 (tre) esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i signori:

DE MARTINO Giulia	Presidente
-------------------	------------

CREMONESE Angelo	Sindaco Effettivo
------------------	-------------------

GUSMEROLI Luigi	Sindaco Effettivo
-----------------	-------------------

COLUSSI Roberto	Sindaco Supplente
-----------------	-------------------

SCHIVARDI Livia Anna	Sindaco Supplente
----------------------	-------------------

- 9) di determinare la retribuzione annua spettante a ciascun Sindaco Effettivo per l'intera durata del mandato, rispettivamente nella misura forfettaria e omnicomprensiva di Euro 45.000,00 lordi per il Presidente e di Euro 30.000,00 lordi per ciascun Sindaco Effettivo, oltre al rimborso delle spese sostenute.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi immediatamente dopo l'assemblea, ha nominato Amministratore Delegato, per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione, FERRARI Daniele.

Allegati alle Note del bilancio di esercizio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2018 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	934
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	607
Totale			1.541

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali. Con riferimento alla sola Versalis France, sono incluse anche le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.